

VERSO IL FUTURO

LA SVOLTA GREEN TRA ENTUSIASMI E TIMORI

*Boom di richieste delle imprese liguri per i fondi delle energie rinnovabili: fondi già esauriti
Un convegno a Chiavari invece mette in luce tutte le paure per la nuova direttiva Ue sulle case*

PROPOSTA DI MATRIMONIO... A LED

Il Palazzo della Regione fa da Cupido



Francesca ha detto sì ad Andrea in piazza De Ferrari a Genova, sotto il maxischermo led del palazzo della Regione Liguria su cui è apparsa la scritta «mi vuoi sposare?». Una proposta di matrimonio davvero originale, che ha lasciato la futura sposa senza parole. In poche ore il video registrato dagli amici della coppia ha già fatto il giro della rete. «L'amore ha trionfato a Genova. Complimenti Andrea, cittadino ligure, che guardando il nostro schermo ha avuto questa bellissima idea. Alla sua richiesta, arrivata via mail, non potevamo certo dire di no. Auguri ai futuri sposi da tutta la Liguria!», commenta il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti.

■ Le imprese sono entusiaste all'idea di affidarsi alle energie rinnovabili anche per abbattere una voce dei costi doventata ormai insostenibile. Per questo hanno preso «d'assalto» il bando avviato da Regione Liguria che mette a disposizione 4 milioni di cofinanziamento perduto e prestito agevolato. Le domande hanno abbon-

dantemente sfondato il plafond e ora si cercano nuove risorse. A Chiavari un qualificato convegno mette in mostra tutti i dubbi e le autentiche paure legati alla nuova direttiva Ue che costringerebbe 4 milioni di immobili a spese assurde.

Servizi a pagina 12

SPERIMENTAZIONE IN PIEMONTE

Il servizio civile regionale per contrastare disagio giovanile



■ Il Servizio Civile Regionale del Piemonte diventa per la prima volta realtà.

Servirà a contrastare, in prima battuta, il disagio giovanile. Si tratta di uno strumento che consente di vivere un'esperienza di cittadinanza attiva attraverso attività di solidarietà sociale, salvaguardia e tutela del patrimonio regionale, ma anche di cooperazione nazionale e internazionale.

Si è deciso di avviare la sperimentazione per far fronte alle criticità presenti sul territorio.

Politico a pagina 3

Editoriale

LUIGI CADORNA
RESTAURATO
IL MAUSOLEO
A PALLANZA

di Aldo A. Mola

■ L'Italia di Luigi Cadorna è raffigurata nell'altorilievo in bronzo di Davide Calandra sovrastante lo scranno del presidente della Camera dei deputati a Monte Citorio. Lo si può osservare più volte al giorno in televisione. Al centro domina la Monarchia costituzionale, fiancheggiata dalla Diplomazia e dalla Forza, il cui impiego, insegnò Carl von Clausewitz in «Della guerra» ne è la prosecuzione con altri strumenti. Luigi Cadorna, come suo padre Raffaele, suo zio Carlo e suo figlio Raffaele, fu militare nutrito di pensiero politico e istituzionale, con una visione ampia della storia dei popoli. Fu anche, e rimane, specchio dei nodi irrisolti dell'Italia nata dalla lunga preparazione risorgimentale ma infine sorta nel volgere di pochi mesi e, di seguito, impegnata a consolidare i muri portanti a scapito della armonia tra le sue componenti.

Il Regno d'Italia che, mutata la forma istituzionale, continua nella Repubblica, nacque nel marzo 1861 dal concorso della diplomazia e della spada sotto le insegne dei sovrani sabaudi, sue fondamenta. Alla sua base esso ebbe lo Statuto promulgato il 4 marzo 1848 dal re di Sardegna Carlo Alberto di Savoia-Carignano. Quel cammino coronato da Vittorio Emanuele II, primo Re d'Italia, e, dopo gli anni di Umberto I (1878-1900), da Vittorio Emanuele III, durante il cui regno lo Stato raggiunse il massimo di espansione territoriale con il confine al Brennero e al Quarnaro e l'annessione di Fiume. (...)

segue a pagina 6

SANITÀ

Il Chiossone da 150 anni
aiuta a guardare avanti

Bottino a pagina 11

IL 12 OTTOBRE

Mattarella e Meloni
tornano a Genova

Servizio a pagina 12

PALAZZO DUCALE

Da Artemisia Gentileschi
al ricordo di Italo Calvino

Servizio a pagina 13

SE ANCHE LA SINISTRA DEFINISCE «RUMENTA» I MIGRANTI

I bidoni della spazzatura puzzano
solo quando li citano a destra

Diego Pistacchi

■ «Il consigliere del Comune di Ventimiglia e componente della Consulta dei frontalieri Roberto Parodi deve essere destituito dal suo ruolo. Non è ammissibile che un rappresentante della Consulta dei frontalieri parli di migranti paragonandoli a spazzatura. Abbiamo presentato una lettera al presidente Toti, che l'ha indicato nella Consulta, in cui chiediamo che vengano prese le giuste misure a tutela delle istituzioni nei confronti di Parodi: la Giunta regionale deve prendere provvedimenti e rimuoverlo dalla Consulta. (...)

segue a pagina 12

SICUREZZA CIBERNETICA

Arrestato dopo anni a Torino
uomo esperto in truffe online

■ Dopo anni di indagini, è stato finalmente arrestato in provincia di Torino dalla Polizia di Stato un uomo autore di innumerevoli truffe on line, ricercato da tempo.

Negli scorsi giorni, gli operatori della Sezione Operativa per la Sicurezza Cibernetica della Polizia Postale di Cosenza e i loro colleghi del Centro Operativo per la Sicurezza Cibernetica di Piemonte e Valle d'Aosta di Torino, hanno proceduto a rintracciare e quindi ad arrestare un 46enne piemontese nei cui confronti pendeva un ordine di esecuzione di pene concorrenti, emesso dalla Procura della Repubblica di Parma, per complessivi

7 anni e 1 mese di reclusione e una multa di oltre tremila euro.

Irreperibile da parecchi anni, l'uomo è un pluripregiudicato dedito alla commissione di truffe on line, particolarmente abile nell'ingannare le vittime, sia attraverso la pubblicazione di annunci di vendita on line di oggetti inesistenti, sia fingendosi egli stesso un acquirente e riuscendo, in tali circostanze, a convincere il venditore a corrispondergli ingenti somme per «sbloccare» il corrispettivo dell'acquisto, in realtà mai versato.

Nel confronti dell'uomo pendono inoltre ulteriori procedimenti penali finora sospesi.

TORINO

Confermati 175 milioni
per assunzioni in sanità

Puccio a pagina 3

CUNEO

Autunno al Parco, tanti
eventi e una sorpresa

Servizio a pagina 7

DIVENTA NOSTRO PARTNER

PUOI CEDERE A NOI LA TUA ONORANZA FUNEBRE
ED ENTRERAI A FAR PARTE ANCHE TU
DEL PRESTIGIOSO E SERIO
"GRUPPO GIUBILEO"

Per info:

lavoraconnoi@giubileo.com



GIUBILEO
CASA FUNERARIA

011-8181

www.giubileo.com

efi
Eccellenza
Funeraria
Italiana



SPERIMENTAZIONE IN PIEMONTE

Il servizio civile per contrastare il disagio giovanile

Volontari in campo per combattere le povertà educative e favorire inclusione

Loredana Polito

■ Il Servizio Civile Regionale del Piemonte diventa per la prima volta realtà.

Servirà a contrastare, in prima battuta, il disagio giovanile. Si tratta di uno strumento che consente di vivere un'esperienza di cittadinanza attiva attraverso attività di solidarietà sociale, di salvaguardia e tutela del patrimonio regionale, ma anche di cooperazione nazionale e internazionale.

Nello specifico, in Piemonte, si è deciso di avviare la sperimentazione delimitandone l'ambito d'azione per far fronte alle criticità presenti sul territorio.

Considerato, infatti, il crescente numero di episodi di devianza giovanile e di comportamenti antisociali commessi da gruppi di adolescenti e giovani adulti in spazi pubblici, è emersa la ne-

cessità di definire una politica di contrasto delle povertà educative che coinvolga tutti gli ambiti propri delle relazioni giovanili e, quindi, di circoscrivere l'ambito della sperimentazione del Servizio Civile Regionale alla tematica del contrasto al disagio giovanile, declinando la progettazione nella realizzazione di interventi rivolti a persone minori a rischio di esclusione sociale.

È stato così pubblicato il bando, su iniziativa dell'assessora regionale Chiara Caucino, per la selezione di volontari e volontarie, aperto ai giovani, senza distinzione di sesso, italiani, comunitari e residenti non titolari della cittadinanza italiana, di età compresa tra i diciotto e i ventotto anni compiuti, in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado, di una qualifica professionale oppure di un

diploma professionale.

Per presentare la domanda di ammissione è però indispensabile non avere mai partecipato ad alcun bando di Servizio Civile Universale oppure al programma Garanzia Giovani.

Dato il carattere di sperimentazione dell'iniziativa, si è ritenuto opportuno fissare in cento il numero massimo dei giovani da impiegare inizialmente nei progetti di Servizio Civile Regionale e di fissare in 8 mesi la durata dei progetti (anziché 12, come avviene per i progetti Servizio Civile Universale), con un orario settimanale di 25 ore. Inoltre, è stato deciso di riconoscere a operatori e operatrici volontari che verranno avviati al servizio un assegno di natura non retributiva pari a 444 euro mensili, insieme naturalmente alla copertura assicurativa per i rischi contro gli infortuni e la respon-



Si può presentare domanda online dall'11 ottobre e fino al 3 novembre

sabilità civile.

Il bando per la presentazione di progetti sperimentali - destinato agli enti iscritti all'Albo del Servizio Civile Universale ed con almeno una sede operativa in Piemonte - è stato pubblicato l'8 giugno scorso e ha raccolto l'adesione di sei enti, che hanno presentato in tutto otto progetti, per un totale di 54 operatori volontari avviabili. Ma come si può fare per aderire? La domanda di partecipazione può essere presentata esclusivamente in modalità on line, a partire dal prossimo mercoledì 11 ottobre, fino alle ore 12 del 3 novembre, attraverso la piatta-

AMBIENTE

Piemonte vara una legge sui geoparchi

■ In occasione della Giornata Internazionale della Geodiversità, il presidente della Regione Alberto Cirio ha firmato la legge, approvata dal Consiglio Regionale all'unanimità, per la conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio geologico piemontese.

È la prima legge in Italia che valorizza a livello culturale, turistico, economico e sociale i geositi e i geoparchi.

«La profonda geodiversità del nostro territorio - spiega il governatore Cirio insieme al vicepresidente e assessore allo Sviluppo di Montagna, Foreste e Parchi, Fabio Carosso - garantisce una terra ricca, che produce eccellenze agricole e gastronomiche di straordinaria varietà, oltre a essere uno straordinario patrimonio paesaggistico, turistico ed economico, prezioso anche per la ricerca scientifica e oggetto di studi da parte di geologi di tutto il mondo».

«Il Piemonte è la Regione con la più ricca geodiversità al mondo - sottolinea inoltre il professor Marco Giardino, docente di Scienze Geologiche dell'Università degli Studi di Torino - con un patrimonio fatto dalle Alpi con più di 50 milioni di anni, i suoi ghiacciai e le sue vette tra le più alte d'Europa, gli Appennini, la pianura di origine marina e le colline Unesco di Langhe, Roero e Monferrato. Il tutto in un raggio di cento chilometri».

Il consigliere regionale Carlo Riva Vercellotti, primo firmatario della proposta, spiega: «Il Piemonte compie un salto culturale che può e deve creare un'occasione di crescita turistica e economica».

forma Dol, raggiungibile tramite pc, tablet e smartphone all'indirizzo <https://dol.serviziocivileregionepiemonte.it>, cui si accede tramite il sistema «Spid».

«L'istituzione del Servizio Civile Regionale - sottolinea il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio - rappresenta un traguardo molto importante per il Piemonte, in quanto offre la possibilità a numerosi giovani di vivere davvero un'esperienza di cittadinanza attiva, volta, in un primo momento nello specifico, proprio al contrasto del disagio giovanile, che è una piaga che dobbiamo combattere con tutti i mezzi a disposizione».

«Con questo strumento - aggiunge l'assessora regionale alla Famiglia, Chiara Caucino - diamo la possibilità a chi lo vorrà di dare una mano concreta, di fare la propria parte in maniera ancora più incisiva per il bene della nostra collettività e delle nostre comunità, venendo incontro a un'esigenza reale».

«Intendiamo valorizzare ancora una volta e ancora di più il volontariato, settore fondamentale, che ogni giorno contribuisce a rendere migliore la nostra società - conclude l'assessora Chiara Caucino - e che ha dato più volte dimostrazione, pensiamo in particolare alla recente emergenza Covid, di quanto sia importante e irrinunciabile».

OSSERVATORIO REGIONALE

La Giunta Cirio punta tutto sulla sanità e investe nel personale

Confermati 175 milioni per arrivare a duemila assunzioni entro il 2024

Eliana Puccio

■ Si è riunito al Grattacielo Piemonte l'Osservatorio per il personale della Sanità con i sindacati del comparto - Fp-Cgil, Cisl-Fp, Uil-Fpl, Fiasl, Nursind, Nursing Up - per fare il punto sullo stato di avanzamento dell'accordo per l'assunzione di duemila persone tra sanitari e medici entro il 31 dicembre 2024 e per la re-internazionalizzazione del 20 per cento dei servizi attualmente affidati dalle Asl e Aso all'esterno, per un totale di circa 27 milioni di euro.

Presente il presidente della Regione Alberto Cirio, insieme al direttore della Sanità Antonino Sottile, al coordinatore dell'Osservatorio Pietro Presti, ai tecnici dell'Assessorato e ai direttori generali delle aziende sanitarie regionali.

Confermati innanzitutto i 175 milioni di euro per raggiungere l'obiettivo delle duemila assunzioni, attraverso l'uso dei fondi Fsc assegnati al Piemonte dalla delibera Cipess del 3 agosto, che potranno essere usati per investimenti delle aziende sanitarie, liberando così risorse dei loro bilanci da destinare alle nuove assunzioni.

Entro novembre, in vista della prossima riunione dell'Osservatorio, verrà definito in accordo con i sindacati il fabbisogno potenziale di ogni azienda sanitaria per la ripartizione delle risorse. Già iniziato anche il percorso per ridurre le esternalizzazioni dei servizi da parte delle aziende sanitarie. In particolare, sono già state completate 226 internalizzazioni, per un valore di 9,5 milioni di euro e un risparmio di 1,5 milioni, che rappresenta già il 35% dell'obiettivo concordato con i sindacati.



L'operazione ha coinvolto l'Asl del Vco, Cn2, l'Azienda ospedaliera di Alessandria e il Mauriziano di Torino.

Sono poi in corso numerose re-internalizzazioni per ulteriori 12,8 milioni di euro: in particolare per un valore di 10,3 milioni all'Asl Città di Torino, 900 mila euro all'Asl To4, 800 mila all'Ospedale di Alessandria, 400 mila euro nel Vco, 300 nella To3 e 100 mila euro al Mauriziano di Torino.

Si è poi da poco concluso il concorso pubblico per infermieri dell'Asl Città di Torino, per conto delle Asl dell'area metropolitana di Torino: la graduatoria dei promossi su 549 candidati sarà deliberata nei prossimi giorni.

A novembre sarà poi bandito un nuo-

vo concorso per infermieri al quale potranno partecipare 440 persone.

«Per la prima volta dopo oltre 10 anni - sottolinea Alberto Cirio - nella nostra regione si torna a investire in modo serio e strutturato sulla spina dorsale della nostra sanità, che sono le donne e gli uomini che ci lavorano ogni giorno».

Paolo Ruzzola, capogruppo di Forza Italia in Regione, sottolinea: «Questa è la migliore risposta a tutti quei consiglieri del Partito Democratico che si ostinano a fare terrorismo sulla salute dei piemontesi. Continua quotidianamente il nostro impegno per migliorare la sanità ereditata dalla precedente Amministrazione di sinistra, per mettere al centro il paziente e i suoi diritti».

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. di CUNEO N° 655 DEL 29-06-2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

DIRETTORE RESPONSABILE
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.11

REDAZIONI
PIEMONTE
torino.gdpl@gmail.com

LIGURIA
monica.bottino@polografico.it
diego.pistacchi@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti,
153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA - Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10
Mail: publicita@polografico.it

TARIFFA MODULO	
COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

OSPEDALE INFANTILE REGINA MARGHERITA

Un nuovo reparto di Pneumologia all'Oirm di Torino

Un progetto della Fondazione Respiro Libero, con la Compagnia San Paolo

Marco Cortese

■ Continua senza sosta il percorso di ri-ammodernamento e innovazione dell'Ospedale Infantile Regina Margherita (Oirm) di Torino della Città della Salute.

Questa settimana è stato infatti inaugurato il nuovo reparto di Pneumologia pediatrica «Grazia e Corrado Tadolini», un progetto della Fondazione Respiro Libero Onlus, realizzato con il prezioso sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo, nell'ambito del bando «Hospedal - Acceleriamo l'innovazione della sanità», della missione «Promuovere il benessere dell'Obiettivo Pianeta», e di Intesa Sanpaolo.

A tre anni dall'avvio della raccolta fondi, a diciotto mesi dall'apertura del cantiere e a quasi un anno dall'evento di presentazione dell'area degenza, sono stati completati i lavori di ristrutturazione dell'area ambulatoriale e di day hospital, concludendo così il progetto, il cui valore complessivo ammonta a oltre 3 milioni di euro.

Con questa iniziativa, la Fondazione Respiro Libero onlus ha voluto realizzare una struttura capace di rispondere ai bisogni di bambini, bambine e adolescenti ai quali occorrono accertamenti e piccoli interventi e anche a coloro che, per motivi di salute, devono usufruire delle cure specialistiche pneumologiche, consentendo altresì alle famiglie di essere vicine ai piccoli degenti, grazie a spazi attrezzati.

L'opera è stata ufficialmente presentata da Marco Tadolini, ceo Gmt Holding e presidente della Fondazione Re-

spiro Libero, con Alberto Cirio, presidente della Regione Piemonte, Stefano Lo Russo, sindaco della Città di Torino, e Giovanni La Valle, direttore generale Città della Salute e della Scienza di Torino, alla presenza di rappresentanti di istituzioni pubbliche e private tra i quali Franca Fagioli, direttrice del Dipartimento Patologia e cura del bambino ospedale Regina Margherita della Città della Salute di Torino, e Silvia Dorato, responsabile della missione Promuovere il Benessere dell'Obiettivo Pianeta della Fondazione Compagnia di San Paolo.

«Con l'apertura dell'area ambulatoriale e del day hospital del nuovo reparto di Pneumologia pediatrica 'Grazia e Corrado Tadolini' dell'Ospedale Regina Margherita della Città della Salute di Torino si conclude un importante progetto, forte-

mente voluto dalla Fondazione Respiro Libero onlus, il cui valore complessivo ammonta a oltre 3 milioni di euro» - afferma Marco Tadolini, presidente della no profit. «E come imprenditore - aggiunge - ho sempre considerato la riuscita di un progetto dal suo ritorno economico, in questo caso non si riesce a misurare il rendimento con dei freddi numeri ma vi posso assicurare che la soddisfazione personale nel vedere realizzato il reparto, gli sguardi dei piccoli pazienti, dei loro genitori, degli operatori sanitari ripaga più di qualsiasi percentuale».

«Il Covid e la pandemia ci hanno insegnato che a fare la differenza spesso è la capacità delle persone, delle istituzioni e delle diverse realtà pubbliche e private, di fare sistema, ovvero collaborare insieme per raggiungere un obiettivo ambizioso. E quan-



La nuova struttura è stata inaugurata questa settimana

do si parla di cure per i nostri bambini e bambine siamo di fronte alla sfida più bella e più grande - afferma il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio - e per questo desidero ringraziare le Fondazioni Respiro Libero onlus e Compagnia di San Paolo, insieme a Intesa Sanpaolo, per il contributo che offrono all'Ospedale Regina Margherita di Torino per offrire ai nostri bambini e bambine cure sempre più innovative, efficaci e capaci di rispondere alle esigenze dei pazienti, ma anche delle loro famiglie».

«È davvero bello - dichiara il sindaco di Torino, Stefano Lo Russo - inaugurare

questo nuovo reparto che metterà a disposizione le migliori cure e spazi adeguati alle esigenze dei piccoli pazienti e delle loro famiglie. Un progetto sostenuto dalla solidarietà che dimostra come la nostra città sia sempre attenta ai bisogni di chi si trova ad affrontare un momento di difficoltà».

«Ringraziamo Fondazione Respiro Libero onlus, Fondazione Compagnia di San Paolo, missione Promuovere il benessere dell'Obiettivo Pianeta, e Intesa Sanpaolo per aver portato a termine il progetto della nuova Pneumologia pediatrica. Con i nuovi ambulatori e il nuovo Day Hospital si completa una

nuova struttura che ancora una volta esalta una nostra eccellenza della sanità piemontese, sia dal punto di vista medico e tecnologico, sia dal punto di vista dell'umanizzazione del reparto» - commenta Giovanni La Valle, direttore generale della Città della Salute e della Scienza di Torino.

Alla Pneumologia pediatrica afferiscono tutti quei bambini, bambine e adolescenti che presentano problemi respiratori, dai più comuni e diffusi come l'asma bronchiale, a malattie croniche complesse, patologie genetiche, quali la fibrosi cistica, malattie neuromuscolari e metaboliche.



metti in luce le tue capacità!

certifica la tua esperienza

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE REGIONE PIEMONTE

Il servizio di **validazione delle competenze** della Regione Piemonte ricostruisce le tue esperienze e le certifica tramite un attestato pubblico valido nel mondo del lavoro.



FONDO SOCIALE EUROPEO

www.regione.piemonte.it

ECONOMIA

Loris Puccio Conti

■ Rappresentanti della Città di Torino e della Regione Piemonte, esponenti politici nazionali, esponenti della SAA e alle associazioni di categoria Anpit e Cisl hanno animato nel pomeriggio di venerdì «Piemonte Futuro: l'economia al servizio dell'uomo», un evento organizzato da Anpit Piemonte e patrocinato dalla Regione Piemonte, dalla Città Metropolitana e dal Comune di Torino.

L'incontro si è tenuto nel capoluogo piemontese, presso l'aula d'onore della SAA, in via Ventimiglia 115.

La prima delle due parti del convegno, dal titolo «La comunità ovunque: famiglie, imprese, associazioni tra riforma fiscale e riforma del welfare», ha approfondito le connessioni tra l'economia, il territorio e i diversi utenti. Marita Ballesio, giornalista di Rete 7 Piemonte, ha moderato gli interventi di Maurizio Marrone, assessore alle Politiche sociali del Piemonte, Andrea Tronzano, assessore regionale alle Attività produttive, Diego Sarno, consigliere regionale, Gianna Pentenero, assessora al Lavoro e alle Attività produttive della Città di Torino, Ferrante De Benedictis, consigliere della Città di Torino, Sonia Cambursano, consigliera delegata allo Sviluppo economico della Città di Torino, Giuseppe Catizone, consigliere nazionale Cisl, e Mariangela Di Costanzo, vicepresidente Anpit Piemonte.

Nella seconda parte dell'evento, «Il salario minimo: rischi e opportunità. Un nuovo patto sociale per l'occupazione giovanile», hanno trovato spazio, invece, tematiche di stringente attualità, quali la questione della retribuzione minima, della disoccupazione giovanile e della contrattazione collettiva. Ezio Ercole, vicepresidente dell'Ordine dei Giornalisti del Piemonte, ha moderato gli interventi di Anna Rossomando, vicepresidente del Senato, Federico Iadicicco, presidente nazionale Anpit, Marcello Bogetti, responsabile Innovation strategy Saa, e Pardo Ranellucci, presidente Anpit Piemonte. Non è mancato un videomessaggio di Alberto Cirio, presidente della Regione Piemonte.

Nella conclusione del dibattito è stata presentata, inoltre, la convenzione siglata da SAA e Anpit Piemonte. La collaborazione tra le due parti prevede una serie di iniziative: momenti di confronto su temi di interesse comune, la possibilità di individuare opportunità di business e di realizzare azioni formative per le aziende associate Anpit, l'erogazione di borse di studio e l'attuazione di progetti che coinvolgano studenti, studentesse e aziende.

Complessivamente, l'evento ha visto il susseguir-

L'iniziativa
si è svolta
presso
la SAA
di Torino



IERI PRESSO LA SEDE DELLA SAA

Per una economia che sia al servizio dell'uomo

Una giornata di riflessione organizzata da Anpit Piemonte, patrocinata da Regione e Città di Torino



si di interventi di prospettive diverse. Tecnici e politici, esponenti di centrodestra e di centrosinistra hanno offerto soluzioni di vario genere, se non direttamente contrapposte, ai dilemmi legati a crisi economica, welfare, transizione ecologica, disoccupazione, inflazione e innovazione. Abbiamo raccolto alcuni dei passaggi più significativi.

«Sul welfare – le parole di Maurizio Marrone, assessore regionale alle Politiche sociali – le istituzioni, e in particolare la Regione Piemonte, stanno compiendo dei passi importanti, a vantaggio dei lavoratori e delle lavoratrici

e delle aziende stesse. Attività economiche medio-piccole, soprattutto, sono della realtà di dimensione organica e comunitaria, prive di divisioni, di ogni conflittualità di classe. D'altronde, la produttività può risentirne fortemente se c'è un ambiente di lavoro che non è ben vissuto e non ha elevati livelli di soddisfazione condivisa. L'imprenditoria piemontese è molto consapevole di dinamiche simili. Il welfare aziendale, dal canto suo, mira a dare risposte sulle dinamiche di natura familiare: disabilità, assistenza a ritmi lavorativi sempre più intensi, incentivi alla natalità».

«La questione del salario minimo – ha spiegato Anna Rossomando, vicepresidente del Senato – è resa urgente, tra le varie cose, anche dall'inflazione, una problematica che rende ancora più povere le retribuzioni. In tal senso, non sono sufficienti gli aumenti derivanti dalla proroga del taglio del cuneo fiscale. La povertà del lavoro, inoltre, è sempre afflitta dalla precarietà, dall'ampia diffusione dei contratti a tempo determinato e da altre criticità. In questo quadro, a essere maggiormente penalizzati sono soprattutto le donne e i più giovani».

«Il salario minimo – la prospettiva di Iadicicco, presidente Anpit – è una risposta errata al giusto problema del lavoro povero. Le due cose sono, infatti, sconnesse. Il lavoro povero riguarda gli autonomi, i lavoratori impegnati in maniera non continuativa nei dodici mesi all'anno, gli impieghi part-time, le famiglie numerose, il grado di istruzione e le aree geografiche in difficoltà. Occorrono quindi interventi misurati su ogni contesto».

FORMAZIONE IN AZIENDA

Duecento ragazzi e ragazze a lezione di automotive con Gdf

L'iniziativa per le scuole è promossa dal Gruppo Dirigenti Fiat

Loredana Polito

■ Oltre 200 ragazze e ragazzi, accompagnati da tutor e insegnanti di cinque scuole torinesi, hanno partecipato all'evento conclusivo del programma formativo «Gdf for education» per l'anno scolastico 2022-2023 organizzato appunto dal Gdf (Gruppo Dirigenti Fiat).

Hanno aperto i lavori gli interventi del presidente del Gdf Daniele Chiari e della vicepresidente Silvia Verneti, ai quali sono seguiti quelli di Anna Maria Minetti (che nell'associazione si occupa proprio del «Gdf for education») e Marco Vassallo, general manager del Centro Ricerche Crf, che hanno raccontato le attività innovative svolte nella sede di Orbassano (Torino).

Nel corso della mattinata, gruppi di allieve e allievi hanno presentato i loro project work in un'atmosfera di sana competizione, a cui è seguita la premiazione. I project work per creatività presentati si sono contraddistinti per il grande valore a livello di contenuti, sostenibilità e solidità dei dati a supporto.



Il programma «Gdf for education» si inserisce nell'ambito del Pcto (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento, ex alternanza scuola/lavoro) del Ministero e prevede lezioni frontali e workshop per favorire lo sviluppo di competenze trasversali per gli studenti e le studentesse del quarto anno di licei e istituti tecnici che hanno aderito all'iniziativa: Liceo Monti, Istituto Maria Ausilia-

trice, Itis Pininfarina, Istituto Edoardo Agnelli, Istituto XXV aprile.

Il progetto educativo, iniziato nel 2015, vede ogni anno il coinvolgimento dei soci del Gruppo Dirigenti Fiat impegnati nelle scuole per far avvicinare i giovani al mondo delle aziende, favorendo la scoperta e l'approfondimento di temi utili per il loro futuro inserimento lavorativo.

Oltre a lezioni suddivise in due

moduli di quattro ore previsti nelle scuole che trattano gli elementi base di un'impresa e delle funzioni finanziarie, è sempre prevista la realizzazione di un project work a scelta.

«Crediamo molto nell'importanza di queste attività, in particolare in questo contesto volatile, incerto, complesso e ambiguo in cui ci troviamo adesso. In questo periodo, sicuramente non facile, voi dirigenti del futuro vi potrete inserire brillantemente, perché iniziative come quella del 'Gdf for education' e il contesto formativo in cui vi trovate, vi sapranno indirizzare sulla giusta strada». Questo il messaggio che Daniele Chiari, presidente del Gruppo Dirigenti Fiat, ha condiviso con ragazze e ragazzi.

Il Gdf, l'associazione che raccoglie dirigenti in servizio e in quiescenza dei gruppi Stellantis, Chn Industrial e Iveco Group, da oltre 30 anni ha la vocazione del supporto alla formazione per avvicinare il mondo dell'impresa a quello della scuola. Infatti, nel corso degli anni, sono state coinvolte decine di scuole e migliaia di giovani attraverso momenti di incontro, visite negli stabilimenti e nei laboratori e lezioni dei manager.

«La spiegazione – ricorda Chiari – si trova nel senso di responsabilità che il Gruppo ha verso la società civile, che si manifesta anche nel mettere a disposizione di cittadinanza e lavoratori e lavoratrici di domani conoscenze e competenze».

l'Editoriale

segue dalla prima

(...) La premessa del percorso che condusse alla proclamazione del Regno furono il regio editto del 27 novembre 1847, che rese elettivi i componenti dei consigli comunali, provinciali e divisionali, e lo Statuto che trasformò la monarchia amministrativa in monarchia rappresentativa e istituì il Senato di nomina regia e vitalizia e l'elezione della Camera dei deputati. Quelle riforme generarono l'avvento di una vastissima e partecipe classe dirigente, politica e amministrativa, formata dall'intreccio e dalla somma di nomine e di esiti delle leggi elettorali, prospettate dallo Statuto e via via deliberate dal Parlamento.

Come ribadito dalla Costituzione della Repubblica, già lo Statuto precisò con chiarezza identità e prerogative del Capo dello Stato: "comanda tutte le forze di terra e di mare". Non fu altrettanto preciso quando enunciò che il re "dichiara la guerra, fa i trattati di pace, di alleanza, di commercio ed altri, dandone notizia alle Camere tosto che l'interesse e la sicurezza dello Stato il permettano...". All'alba della monarchia rappresentativa non distinse con la differenza tra deliberare, dichiarare e proclamare la guerra, tre "momenti" separati per la diversità dei suoi "attori".

Lo Statuto tacque su corpo diplomatico e assetto delle forze armate, in specie sul comando dell'esercito: un interrogativo che si pose all'indomani della prima non fortunata fase della guerra del 1848. Il nodo Re-ministro della guerra-comandante dell'armata era e rimase ingarbugliato perché per Statuto il potere esecutivo apparteneva "al re solo", però "responsabile" non era il sovrano; lo erano i ministri.

L'equivoco" (come scrisse l'insuperato Piero Pieri nella "Storia militare del Risorgimento") venne temporaneamente risolto il 7 febbraio 1849 con la nomina del generale polacco Wojciech Chrzanowski al comando dell'Armata "sotto la sua responsabilità, in nome del Re", come "general maggiore dell'Esercito", "con "comando effettivo". L'ambiguità si ripresentò nel 1859 quando, aggredito dall'Austria, il regno di Sardegna entrò in guerra forte dell'alleanza con Napoleone III, e nel 1866, quando, i generali Alfonso La Marmora ed Enrico Cialdini ebbero il comando delle due armate schierate contro l'impero d'Austria e operarono senza l'indispensabile coordinamento.

La legge 29 giugno 1882, n.831 istituì il Capo di stato maggiore dell'esercito. Ne furono titolari Enrico Cosenz (1882-1893), Domenico Primerano (sino al 1896, dopo Adua), entrambi già allievi della borbonica Scuola Militare Nuziatella di Napoli, e il torinese Tancredi Saletta. Quando nel 1908 questi fu collocato a riposo il generale più anziano e quindi vocato alla successione ("l'anzianità fa grado" recitava un efficace brocardo) era il cinquantottenne Luigi Cadorna (Pallanza, 4 settembre 1850-Bordighera, 21 dicembre 1928) dal 1907 al comando della Divisione militare di Napoli. Come egli stesso scrisse in Pagine polemiche e venne ribadito nella biografia scritte da Perluigi Romeo di Colloredo Valls (2021), con procedura inconsueta la "successione" fu subordinata ad "accertamento". Secondo il regio decreto 14 novembre 1901, n. 466 tra le

LUIGI CADORNA RESTAURATO IL MAUSOLEO A PALLANZA



Il Mausoleo del conte Luigi Cadorna sul Lungolago di Pallanza. Il suo restauro viene festeggiato alle 10 di sabato 14 ottobre a Pallanza, con interventi del prefetto Michele Formiglio, del sindaco Silvia Marchionini e una Allocuzione del colonnello Carlo Cadorna. Su Luigi Cadorna v. Pierluigi Colloredo Valls, Luigi Cadorna. Una biografia militare, 2021, con ampia bibliografia; Luigi Cadorna-Carlo Cadorna, Caporetto? Risponde Luigi Cadorna, Roma, BastogiLibri, 2020; e Luigi Cadorna, La guerra alla fronte italiana fino all'arresto sulla linea della Piave e del Grappa, edizione anastatica, con introduzione di Aldo A. Mola, Roma, BastogiLibri, 2019.

questioni di ordine pubblico e di alta amministrazione da sottoporli al Consiglio dei ministri vi erano "le nomine e destinazioni dei comandanti di corpi di armata e di divisioni militari; le nomine del capo di stato maggiore dell'esercito e del primo aiutante di campo di S.M. il Re". In vista della sostituzione di Saletta, da tempo malato, l'8 marzo 1908 il generale Ugo Brusati, aiutante di campo di Vittorio Emanuele III, chiese a Cadorna di dichiarargli "schiettamente" se davvero, come pareva da voci in circolazione, subordinasse la nomina a capo di stato maggiore all'ampiamiento per legge dei suoi poteri soprattutto in vista di una guerra. La risposta fu netta: "S(ua) M(aestà) che dallo Statuto è creato Comandante Supremo, è pur dallo stesso dichiarato irresponsabile. Ma il comando non può neppure esistere senza un responsabile il quale perciò non può essere che il capo di S(tato) M(aggiore). Ma la responsabilità ha per necessario correlativo: 1. La libertà d'azione nella condotta delle operazioni; 2. La libertà d'azione nella preparazione della guerra in ciò che ha rapporti colle operazioni; 3. La esclusione dagli alti comandi di coloro che non ispirano la necessaria fiducia." Cadorna non intendeva mettere in discussione le prerogative statutarie del sovrano ma osservò che il decreto legge 4 marzo 1906 aveva definito i poteri del capo di stato maggiore in tempo di pace ma non in guerra. "A deliberare, concluse, dev'essere uno solo: il responsabile". Il 1° luglio 1908 capo di stato mag-

giore venne nominato il casertano Alberto Pollio di due anni più giovane di Cadorna. Imperando Giolitti, che impose a Vittorio Emanuele III l'immediato collocamento a riposo di Vittorio Asinari di Bernezzo, per alcune sue parole di sapore irredentistico, Cadorna ritenne ormai improbabile l'ascesa al vertice dell'esercito. La sua esclusione da comandi operativi negli anni seguenti ne suscitò reazioni sdegnate. Il 23 agosto 1912 a proposito della ventilata nomina del generale Ragni a governatore civile e militare della Libia al figlio Raffaele scrisse: "Nominare un altro senza neppure dirmi crepa sarebbe un vero schiaffo datomi in piena guancia". Avrebbe risposto con la richiesta ipso facto del collocamento a riposo. La notte del 1° luglio 1914, quattro giorni dopo l'assassinio dell'arciduca Francesco Ferdinando d'Asburgo a Sarajevo per mano di un terrorista serbo eterodiretto, Pollio morì improvvisamente a Torino. Sulle cause e le circostanze del suo decesso furono ricamate insinuazioni e leggende. Dal 20 marzo 1910 Cadorna era comandante della IV divisione militare (Genova-Piacenza). Ormai prossimo al congedo per motivi di età, stava progettando di prendere casa in Liguria. Il 10 luglio fu nominato capo di stato maggiore. Presidente del Consiglio da quattro mesi era Antonio Salandra, in successione a Giolitti; ministro degli Esteri era il catanese Antonino Paternò Castello, marchese di San Giuliano, il "politico" italiano più stimato da Vittorio Emanuele III. Nel volgare di poche settimane

esplose la Conflagrazione europea: sequenza di mobilitazioni, ultimatum, dichiarazioni di guerra. Appena insediato, sulla scia del predecessore Cadorna approntò il piano di intervento a fianco di Vienna e Berlino, cui Roma era legata dal trattato difensivo del 20 maggio 1882. Il progetto, da Cadorna pubblicato nel 1925, rimase agli atti.

Mese dopo mese divenne chiaro che la guerra sarebbe durata a lungo e che per l'Italia, vulnerabile su tutti i confini terrestri e marittimi e dipendente dall'estero per il proprio sistema produttivo e alimentare, sarebbe stato impossibile rimanerne fuori. Di lì la preparazione e, di seguito, la "mobilitazione occulta" orchestrata da Cadorna tra difficoltà e ritardi per portare lo strumento militare al livello necessario.

Senza informarlo, il presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri, Sidney Sonnino, dopo lunga segreta trattativa fecero sottoscrivere dall'ambasciatore d'Italia a Londra Guglielmo Imperiali l'"arrangement" del 26 aprile 1915. Solo il 6 maggio Cadorna fu sbrigativamente informato che l'Italia doveva intervenire entro due settimane. Ministro della guerra era il maggior generale Vittorio Zupelli. Il suo predecessore, Domenico Grandi, il 23 settembre 1914 aveva comunicato al governo le condizioni dell'esercito in vista di una mobilitazione generale concludendo che non si trovava nel complesso nelle condizioni desiderabili "per affrontare senza preoccupazione una campagna di guerra". L'esercito avrebbe fatto "come sempre, il proprio dovere", meglio se si fosse sentito "sospinto e accompagnato dal consenso del Paese" il cui miglior giudice però era il governo. Venne sostituito.

Salandra e Sonnino compirono tre errori agli occhi della storia scontenti. Nel loro carteggio ammisero di essere andati oltre il consenso esplicito del re, del governo e senza maggioranza in parlamento. Impegnarono l'Italia a entrare in guerra entro 30 giorni dalla firma contro "tutte le potenze" dell'Intesa. A differenza di quanto aveva progettato San Giuliano, fautore di una Quadruplice Intesa, l'"accordo" (non vero e proprio Trattato) comportò l'"adesione" alla Triplice Intesa, non l'inclusione "alla pari". Perciò l'Italia fu tenuta all'oscuro degli impegni assunti al suo interno dalla Triplice intesa. Il peso della guerra venne scaricato sul capo di stato maggiore, non consultato neppure sui "compensi" chiesti da Salandra e Sonnino, quasi la difesa dei futuri confini dell'Italia fosse una variabile esclusiva della "politica" anziché un pegno vincolante sotto il profilo militare per un Paese dal dominio coloniale già vasto, costoso e impegnativo: dall'Eritrea alla Somalia e alla Libia.

Il precario equilibrio del governo Salandra-Sonnino fu sull'orlo di precipitare. Il 13 maggio 1915 il consiglio dei ministri verbalizzò: "considerando che intorno alle direttive del governo nella politica

internazionale manca il concorde consenso dei partiti costituzionali che sarebbe richiesto dalla gravità della situazione, delibera di presentare a S.M. il Re le proprie dimissioni". A mobilitazione ormai avviata, consultato per la seconda volta da Vittorio Emanuele III Giolitti, secondo il quale l'"accordo di Londra" non vincolava lo Stato ma solo il governo, declinò l'invito a formare un nuovo esecutivo. Nessun altro se ne fece carico. Al Re non rimase che inviare alle Camere il governo in carica. Il 17 maggio il consiglio dei ministri approvò "il disegno di legge da presentare alla Camera per delegazione di poteri legislativi in caso di guerra e per l'esercizio provvisorio". Benché in larghissima maggioranza contraria all'intervento, il 20 maggio la Camera approvò la proposta con l'opposizione dei soli socialisti e molte assenze tra i costituzionali. L'indomani altrettanto fece il Senato, pressoché unanime. All'opposto di Giolitti, che prevedeva una guerra di molti anni, Salandra aveva lasciato intendere, e forse ne era persino convinto, che il conflitto sarebbe terminato entro l'autunno. Dal canto suo, perfettamente a giorno sulle condizioni effettive dello strumento militare, logorato dall'impresa di Libia e da decenni di investimenti inadeguati, Cadorna riteneva che l'Italia non potesse affrontare una guerra "grossa" (cioè di largo impiego di uomini e armi) belliche e "lunga". Le condizioni effettive dell'esercito nella primavera del 1915 erano quelle pochi mesi prima descritte dal ministro Domenico Grandi e poi documentate nell'"Inchiesta sugli avvenimenti dall'Isonzo al Piave: 24 ottobre-9 novembre 1917". Disponeva di una mitragliatrice per ogni chilometro di fronte. Pressoché inesistente erano l'artiglieria pesante e l'aviazione. Si producevano 2500 fucili al mese, a fronte di un milione di uomini da mettere subito in campo. Occorrevano ufficiali e sottufficiali preparati.

Eletta per la prima volta a suffragio maschile quasi universale nell'ottobre 1913, la Camera che nel maggio 1915 si era sentita ricattata da Salandra rimase in agguato. Contro l'opinione (corrente non solo all'epoca) secondo la quale il Parlamento "non fa crisi" quando lo Stato è in guerra, nel giugno 1916, dopo la spedizione austro-ungarica di primavera, la Camera sfiduciò Salandra. Il nuovo esecutivo, presieduto dall'anziano Paolo Boselli, con sette ministri senza portafoglio e molti esponenti tiepidi nei confronti dell'intervento, ebbe all'Interno il siciliano Vittorio Emanuele Orlando che doveva garantire il sostegno del Mezzogiorno senza "provocare" le opposizioni. La "politica" risultò sempre più divaricata rispetto alle esigenze vitali dell'esercito illustrate da Cadorna a Boselli in quattro lettere del 6, 8 e 13 giugno e del 18 agosto 1917 mentre da mesi in Russia, dopo il rovesciamento dello zar, imperversava la rivoluzione. Con grado invariato, anche se correntemen-

te detto "Comandante Supremo" e "Generalissimo", Cadorna chiese ripetutamente quali misure il governo intendesse adottare per reprimere la propaganda socialista-pacifista e combattere "i nemici interni, altrettanto se non più temibili di quelli che abbiamo di fronte" (8 giugno) e così prevenire "il crescente spirito di rivolta tra le truppe" (13 giugno) anche a cospetto di gravi reati militari compresi il passaggio al nemico (18 agosto). Cosciente dei rischi cui erano esposti che il Paese e la Monarchia mentre dilagavano renitenza alla leva e diserzioni, a cominciare dalla Sicilia, Cadorna non esitò a deplorare: "il governo sta facendo una politica interna rovinosa per la disciplina e per il morale dell'Esercito, contro la quale è mio stretto dovere protestare con tutte le forze dell'animo". Boselli (che aveva "paura fisica" di Cadorna) non rispose.

Trattenendo l'irritazione, Orlando attese il suo momento. Questo venne con l'offensiva austro-germanica del 24 ottobre 1917. Secondo il piano predisposto anni prima da Cadorna, il fronte venne arretrato sulla linea dalla destra del Piave al Grappa, debitamente fortificato e ribaltò la sconfitta (non una "disfatta") in battaglia d'arresto. Va ricordato che due mesi prima, a cospetto della decisione di Cadorna passare dallo schieramento offensivo al difensivo, inglesi e francesi ritirarono i cannoni avaramente "prestati" all'Italia. Lo stesso 24 ottobre, ancora ignara di quanto stesse avvenendo al fronte, la Camera sfiduciò il governo Boselli. All'emergenza militare si aggiunse quella politica. Mentre Cadorna orchestrava l'arretramento, in un colloquio con il Re Orlando subordinò l'accettazione dell'incarico di formare il governo alla sua sostituzione. Nuovo Comandante Supremo fu nominato Armando Diaz, che, a parte aspetti estrinseci, operò nel solco del predecessore, compresa l'applicazione del codice penale militare, consolidò l'Esercito grazie allo sforzo del sistema produttivo interno, sorretto dal lancio di nuovi prestiti nazionali e dall'assicurazione sulla vita dei combattenti per intervento dell'INA, e respinse le ingerenze del governo sul punto essenziale: il comando. Quando Orlando insisté per un'offensiva accampando che era meglio una nuova Caporetto che la stasi non rispose. A differenza del presidente del Consiglio era consapevole che una seconda sconfitta avrebbe rischiato la fine dell'Italia. Per alto senso del dovere verso la Patria Cadorna accettò di guidare la delegazione dell'Italia a Versailles, sede del comando interalleato. Era stato sempre il più coerente fautore della conduzione unitaria della guerra europea e, uomo del Risorgimento, contro i criteri di Sonnino (sino all'ultimo contrario alla dissoluzione dell'impero austro-ungarico), aveva propugnato l'offensiva dell'Italia su Lubiana e Zagabria per suscitare la rivolta dei "popoli senza Stato" che divampò nell'Europa orientale nell'ottobre 1918 e determinò il collasso degli Imperi centrali. A quel punto, però, Cadorna era già stato richiamato in Italia, "a disposizione" della Commissione d'Inchiesta sugli avvenimenti del 1917. Per giudizio unanime dei più illustri generali e storici militari dei diversi Stati in lotta, Luigi Cadorna fu il comandante più capace e lungimirante della Grande Guerra.

Aldo A. Mola



Raphael Gualazzi

L'ARTISTA SI ESIBIRÀ AL TEATRO TOSELLI CON «PIANO SOLO»

Raphael Gualazzi tra musica e parole al Festival dei Luoghi Comuni

■ Sabato 21 ottobre 2023 alle ore 21, presso il teatro "Toselli" di Cuneo, il cantautore e pianista Raphael Gualazzi sarà protagonista di un appuntamento tra musica e parole, inserito nel programma del Festival dei Luoghi Comuni, evento organizzato dall'Associazione Culturale Cuadri a Cuneo dal 19 al 22 ottobre. "Piano Solo" è il titolo della serata, suddivisa in due segmenti: il concerto dell'artista si intersecherà infatti con alcuni momenti di dialogo con la scrittrice Paola Farinetti. Non

mancheranno, in tal senso, riferimenti al tema "Pensati giovane", attorno a cui ruota l'edizione 2023 del Festival dei Luoghi Comuni. Peraltro, è segnalato in uscita tra pochi giorni "Dreams", il nuovo album di Gualazzi, di cui il pubblico cuneese potrebbe avere più di un semplice assaggio. Biglietti in prevendita su Eventbrite e sul sito internet dell'iniziativa www.festivaldeiluoghicomuni.it.

"La presenza di Raphael Gualazzi al Festival dei Luoghi Comuni 2023 di Cuneo è mo-

tivo di grande orgoglio - dichiara il presidente dell'Associazione Culturale Cuadri, Andrea Borri -. Stiamo parlando di un protagonista del panorama musicale internazionale che non necessita certo di presentazioni e in procinto di pubblicare il suo nuovo lavoro. La serata prevede non soltanto il concerto, ma anche un dialogo a microfoni aperti con Paola Farinetti, dal quale emergeranno spunti di riflessione arricchenti e in linea con la tematica principale del Festival dei Luoghi Comuni".

PARCO FLUVIALE GESSO E STURA

Autunno al Parco, esperienze di natura e una sorpresa imperdibile

Il nuovo programma propone tante escursioni, mostre, laboratori e una serata speciale per festeggiare insieme l'estate di San Martino

■ Se nel mese di settembre il Parco fluviale Gesso e Stura si è dedicato a collaborare con le importanti manifestazioni che hanno animato la città di Cuneo, con ottobre entra nel vivo dell'autunno. Il nuovo programma, ricco di esperienze di natura per tutte le età, propone escursioni, mostre, laboratori, scienze caffè e una serata speciale per festeggiare insieme l'estate di San Martino.

Una seconda occasione dedicata a chi ama camminare nella natura è il trekking NEL BOSCO DELL'IMPERO a Vignolo sabato 14 ottobre dalle ore 10 alle 15. Il percorso, più impegnativo, di circa 8 km (dislivello +400 m) si snoda alla scoperta di sentieri storici, antiche borgate celate fra gli alberi e racconti di misteriosi 'respiri del drago' che tra una leggenda e l'altra ci permettono di scoprire interessanti curiosità geologiche. E' previsto il pranzo al sacco presso il Santuario della Madonna degli Alpini, luogo che regala un panorama unico sul Parco fluviale e l'intera pianura cuneese.

Chi desidera approfondire la conoscenza del territorio del Parco e della sua biodiversità potrà approfittare della mostra ALIENI COME NOI allestita dal 7 al 13 ottobre presso il Salone Polivalente di Roccavione. Che cos'è una specie aliena? Quale importanza può avere sul mondo come lo conosciamo? È sempre impattante, invasiva, distruttiva, o può tornare utile? L'uomo può essere considerato una specie aliena in certi territori? Alieni come noi è un progetto che esplora l'influenza sugli ecosistemi di piante e animali estranei ai nostri ambienti, con impatti anche sociali e culturali sulla società umana, che a sua volta ha un ruolo chiave nella loro stessa esistenza.

Venerdì 13 ottobre alle ore 21 presso il Municipio di Roccavione i naturalisti del Parco propongono un science caffè per approfondire il tema. L'ingresso è gratuito sia alla mostra che all'incontro.

Ancora a Roccavione, domenica 8 ottobre dalle ore 14 alle 17 sono in programma le VISITE GUIDATE AL MULINO, piccolo polo museale che, nella sua ingegnosa semplicità, offre al visitatore uno spaccato di vita pre-industriale.

Nel week end della Fiera Nazionale del Marrone, dal venerdì 12 a domenica 15 ottobre, a Cuneo in Largo Audiffredi, il Parco fluviale Gesso e Stura e l'Ente di gestio-



ne delle Aree protette Alpi Marittime saranno presenti con PALACLIMA, punto informativo sulle attività di educazione ambientale e sui progetti in corso, gestita dai volontari del Servizio Civile. Dal mattino fino a sera sono previste tante attività di animazione e divulgazione per tutte le età.

La mostra DISEGNATO DALL'ACQUA sarà visitabile invece a Borgo San Dalmazzo presso la Biblioteca Anna Frank dal 17 ottobre al 18 no-

vembre. Il territorio cuneese è profondamente legato al continuo moto dell'acqua che ha disegnato nei secoli il paesaggio che conosciamo. La mostra naturalistica permette di immergersi in un insolito viaggio attraverso la storia dell'ambiente che ci circonda. L'ingresso è libero e gratuito in orario di apertura della biblioteca.

Con il cambio di stagione il percorso multisensoriale f'Orma e l'Orto didattico si preparano al riposo invernale,

ma non prima di aver salutato i loro piccoli visitatori con due appuntamenti speciali.

Il primo, a f'Orma, domenica 15 ottobre dalle ore 10 alle ore 11,30 è intitolato UN RIFUGIO PER GORG, si tratta di un laboratorio per famiglie con bimbi dai 3 anni in su, in cui dopo aver fatto l'ultima una visita a piedi nudi del 2023 si costruirà un rifugio per Gorg il gigante d'acqua che abita al Parco tanto amato dai bambini.

Sabato 28 ottobre dalle ore 10 alle 11,30 ORTO D'AUTUNNO aspetta i giovani coltivatori per preparare la terra al freddo dell'inverno e conoscere meglio i cereali imparando a riconoscerli anche quando sono nascosti all'interno dei cibi più comuni.

La sorpresa che il programma Autunno al Parco ha in serbo per festeggiare l'estate di San Martino è LANTERNA CHE BRILLI, LANTERNA CHE VAI: sabato 11 novembre dalle ore 16 alle 19, alla Casa del Fiume e nelle aree limitrofe del Parco celebreremo questo momento importante nel folclore del nostro territorio. Nel pomeriggio verranno preparate le originali lanterne portatrici di luce e calore che accompagneranno i partecipanti nella coinvolgente passeggiata serale animata da canti e letture. Per concludere, verranno serviti tisana e biscotti alla luce del falò. Sarà l'occasione per condividere i valori della tradizione, scoprire come il Parco si trasforma al crepuscolo, e ricordare che in ognuno di noi brilla una piccola luce in grado di guidarci anche quando intorno si fa buio. L'evento sarà gratuito

per i possessori del pettorale Stracóni, manifestazione che giunge quest'anno alla quarantesima edizione.

Sabato 25 novembre dalle ore 15 alle 16,30 i ragazzi del Servizio Civile Ambientale accoglieranno le famiglie con bimbi dagli 8 anni per scoprire da vicino l'ecosistema fluviale. Il progetto, che si chiama BIOSTOPPOS, porta finalmente il fiume nella casa a lui dedicata con un acquario da 300 litri in cui è stata riprodotta la vita presente nel Torrente Gesso e nel Fiume Stura.

Aspettando Natale, nel pomeriggio di sabato 2 dicembre, con l'incontro-laboratorio per adulti I DONI DELL'ALVEARE sarà possibile approfondire gli impieghi dei prodotti eccezionali che l'operosità dell'alveare ci dona, realizzando un'originale candela e un balsamo labbra 100% natura.

Il calendario dettagliato di Autunno al Parco, i costi e le indicazioni per prenotare sono disponibili sul sito www.parcofluvialegessostura.it da dove è possibile anche scaricare il dépliant in formato pdf.

L'Infopoint del Parco fluviale, in piazzale Walther Cavallera 13, a partire dal 15 ottobre, tornerà a seguire l'orario invernale e sarà aperto per informazioni, prenotazioni e servizio di noleggio bici dal martedì al venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 14.30 alle 16.30. In alternativa si può fare riferimento al numero di telefono 0171.444.501 negli orari sopra indicati, o all'indirizzo mail: eventi.parcofluviale@comune.cuneo.it

IL BANDO DI GREAT INNOVA FINANZIATO DA EVISO, PROROGATO AL 20 OTTOBRE

Borse di studio da mille euro per neo diplomati

■ È stato prorogato a venerdì 20 ottobre il termine per candidarsi al bando «L'intelligenza collettiva per la gestione della complessità» lanciato dall'associazione Great Innova di Cuneo in collaborazione con eVISO spa per sostenere la formazione di giovani studenti neo diplomati del Piemonte.

Si tratta di 5 borse di studio del valore 1.000 euro ciascuna che andranno a sostenere direttamente le spese per il corso di laurea di diplomati nell'anno scolastico 2022/2023, quello concluso nel giugno scorso.

«Il progetto nasce dalla volontà di eVISO, di sostenere la formazione e lo studio dei giovani del territorio, e si inserisce nella serie di eventi e attività previsti per il suo decimo anno di vita - spiega Cristian Ranallo, referente dell'associazione Great Innova, che



ha predisposto il bando ed effettuerà la selezione dei candidati -. La volontà condivisa è quella di dare un sostegno concreto all'istruzione come motore di crescita personale e professio-

nale ed energia per lo sviluppo sostenibile della società e del tessuto locale».

L'obiettivo del bando è valorizzare studenti e studentesse particolarmente

meritevoli, che hanno concluso con successo il percorso secondario di II grado nell'anno scolastico 2022/2023 presso una scuola superiore del Piemonte e che abbiano deciso di continuare con lo studio universitario in una qualsiasi facoltà. Il bando è pubblicato sul sito www.associazione-greatinnova.it.

eVISO, da sempre impegnata nel sostegno della formazione e dello studio, ha già in passato erogato numerosi contributi dedicati ai giovani di talento, tanto da inserire la voce che promuove e contribuisce alla formazione nello statuto societario. La consegna delle Borse di Studio avverrà in un incontro pubblico che si terrà alla fine di novembre.

Per maggiori informazioni: 349/2549422

SPECIALE

FIERA DEL MARRONE



LA TRADIZIONE DELLA CASTAGNA DAI BOSCHI A UN EVENTO NAZIONALE

STORIA E CURIOSITÀ come nasce una fiera



La Fiera del Marrone così come la conosciamo al giorno d'oggi è giunta, come sappiamo, alla ventiquattresima edizione, ma le sue radici affondano in un passato decisamente più lontano. Le sue prime edizioni risalgono infatti agli anni Trenta, quando la città di Cuneo era un centro mercatale dei prodotti castanicoli tra i più forniti del nord Italia. Con l'inizio del conflitto mondiale venne sospesa e soltanto nel 1999 se ne recuperò l'eredità, con l'avvio da parte dell'ATL Cuneese del progetto "Il Tempo delle castagne". Questa idea fu l'intuizione geniale di Edue Magnano il quale, da poco nominato nella neonata ATL, propose di promuovere la città attraverso una fiera del suo prodotto maggiormente caratterizzante: la castagna.

Per supportare tale progetto e per rilanciare la castanicoltura, vera ricchezza per tutte le vallate loca-

li, si costituì allora l'Associazione per la valorizzazione della castagna.

La prima edizione della rinnovata Fiera ebbe un successo incredibile, arrivando a ospitare oltre 100000 visitatori, di cui molti stranieri, inoltre suscitò l'attenzione di molti tecnici, operatori, ricercatori e studiosi del settore della castanicoltura, diventando così l'evento di apertura delle numerose manifestazioni a carattere castanicolo dell'autunno cuneese. A partire dal 2004 il Comune di Cuneo ha assunto la piena titolarità della Fiera, dal 2005 la Regione Piemonte le ha riconosciuto lo status di fiera regionale e dal 2009 è fiera nazionale.

Piccolo spazio curiosità

- Nei primi anni del '900 la castagna di Cuneo era famosa anche all'estero, tant'è che negli USA la



castagna era chiamata "le Cuneo".

- La prima IGP cuneese è stata la castagna.

- La frazione di San Rocco Castagnaretta deve il suo nome ai molti castagneti che un tempo si tro-

vavano in quella zona dell'altipiano di Cuneo.

- Inizialmente la Fiera si svolgeva nella prima settimana di ottobre. È stata spostata perché si faceva fatica a trovare le castagne, che

vengono colte proprio agli inizi di ottobre.

- Durante la terza edizione della Fiera sono comparse le Castamelle, ovvero delle mele che riportavano una sagoma di castagna sul-

la buccia. Per realizzarle sono state attaccati, a mano, centinaia di bollini a forma di castagna sulle mele in maturazione sulla pianta.

- Nelle edizioni successive nacque la Castanella, ovvero una caramella di castagna, realizzata facendo essiccare le castagne in modo da poterle succhiare.

- L'indotto della Fiera, tra spese dirette, prodotti venduti e incassi di alberghi, bar e ristoranti, si aggira sui 4 milioni di euro.

- Durante la Fiera si celebra anche l'adunata degli "Uomini di Mondo" (dalla famosa frase di Totò), cioè di tutti coloro che hanno fatto il militare a Cuneo.

Tutto le informazioni qui indicate possono essere reperite sul sito della Fiera del Marrone al link <http://www.marrone.net/index.php?id=1758&s=40e2560cea30af83bb05d99f08bbd8e40d99> I e9d

Noi all'ambiente ci teniamo.



**BCC PIANFEI E
ROCCA DE' BALDI**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



www.pianfeieroccadebaldi.bcc.it

FIERA DEL MARRONE

SPECIALE



SUZUKI HYBRID 4X4 ALLGRIP

FUORI DAI LUOGHI COMUNI

TECNOLOGIA DA INCENTIVI



S-CROSS HYBRID 4X4 ALLGRIP

Suzuki S-Cross Hybrid: Consumo ciclo combinato: da 5,2 a 6,1 l/100km (WLTP). Emissioni CO₂: da 118 a 137 g/km (WLTP). Tutti i dettagli sui vantaggi, le promozioni applicabili e la disponibilità sono reperibili presso le concessionarie ufficiali o sul sito [suzuki.it](https://www.suzuki.it)

SCOPRI DI PIÙ



SUZUKI
connect

3 PLUS
SUZUKI

Seguici sui social
e su [suzuki.it](https://www.suzuki.it)

Numero Verde
800-452625

Agos

MOTUL

GARELLI

AUTOMOBILI

CUNEO > MONDOVI' > SALUZZO



VIENI A TROVARCI E SCOPRI LA GAMMA

100% HYBRID!

Seguici anche su



0171/261609



via Cuneo, 127 - Borgo S. Dalmazzo (CN)



commerciale@garelliautomobili.com



351/5566894

SPECIALE FIERA DEL MARRONE

UN FITTO CALENDARIO PORTA I VISITATORI A SCOPRIRE LA CASTAGNA



Tutti gli appuntamenti della Fiera

La Fiera del Marrone prevede tre giorni di esposizione di mostra-mercato con i prodotti enogastronomici e artigianali tipici sia del territorio cuneese, sia di molte altre regioni d'Italia e d'Europa. Oltre a questo, che rappresenta il cuore pulsante della manifestazione, la città offre un ricco calendario di eventi, alcuni intrinseci alla fiera stessa, altri invece collaterali, che vanno ad animare il weekend della kermesse e a proporre ai visitatori un'offerta la più variegata possibile. Di seguito il programma dell'evento (il programma potrebbe ancora subire modifiche dalla pubblicazione del presente numero de La Bisalta fino all'inaugurazione della Fiera del Marrone).

Venerdì 13 ottobre

Inaugurazione della Fiera del Marrone: ore 11.00 presso Sala San Giovanni - via Roma n. 4

Fattorie didattiche Coldiretti: dalle 8.00 alle 20.00: attività didattiche laboratori del gusto, fattoria con animali ed attività di intrattenimento proposte da Coldiretti Cuneo, con la collaborazione delle aziende agricole aderenti - Giardini Fresia Lungogesso Giovanni XXIII.

Palaclima: dalle 9.00 alle 23.00: l'Ente di gestione delle Aree Protette Alpi Marittime e il Parco fluviale Gesso e Stura in occasione della Fiera Nazionale del Marrone saranno presenti con un infopoint e attività di animazione per

bambini - Largo Audiffredi
Convegno centro regionale castanicoltura: alle 14.30: evento divulgativo con programma da definire a cura dell'Università degli Studi di Torino - DISAFA - Villaggio del Castagno - piazza Europa

Anteprima scrittorincitta': Salvatore Giannella presenta Michele Ferrero. Condividere valori per creare valore (Salani): dalle 18.00 alle 19.30: le intuizioni geniali, la visione internazionale, la capacità di ascoltare gli altri. La prima biografia dell'uomo simbolo dell'eccellenza italiana: l'inventore della Nutella. Intervista l'autore Giuliana Cirio, direttore di Confindustria Cuneo. Incontro gratuito, prenotazioni online sul sito scrittorincitta.eventbrite.it - Confindustria Cuneo, Sala Ferrero, via Vittorio Bersezio, 9. Per maggiori informazioni: 0171/444820/821 - scrittorincitta@comune.cuneo.it - www.scrittorincitta.it

Old garage reunion: dalle 20.30 alle 23.00: spettacolo musicale di rock progressivo anni 70-80-90 - piazza Foro Boario. Informazioni: Albo d'onore degli Uomini di Mondo - email: uominidimondocn@gmail.com

Sabato 14 ottobre

Concorso nazionale di dolci castagne marroni e farina di castagne - i dolci: dalle 8.00 alle 17.30: 17ª edizione del concorso gastronomico sul castagno. Sono previste due categorie di

partecipanti: "Professionisti" e "Non Professionisti". I dolci saranno suddivisi in due sezioni: "Dolci al cucchiaio" e "Dolci da forno" (torte, biscotti e dolci lievitati). La partecipazione è gratuita. - Sala San Giovanni - via Roma 4 - Cuneo. Il regolamento e la scheda di partecipazione al concorso sono disponibili al seguente link.

Informazioni: Associazione Nazionale Città del Castagno - www.cittadelcastagno.it - email: presidentecittadelcastagno.it

Palaclima: dalle 9.00 alle 23.00 - Largo Audiffredi

Marchio di qualità del parco apam: dalle 11.00 alle 12.30: presentazione e assegnazione del marchio di qualità dell'Ente di gestione delle Aree Protette Alpi Marittime alle prime imprese aderenti - Salone d'Onore del Municipio - via Roma, 28 Cuneo

Fattorie didattiche Coldiretti: dalle 10.00 alle 20.00 - Giardini Fresia Lungogesso Giovanni XXIII

Randonnée del Marrone: dalle 07.00 alle 08.30: 12ª edizione - Manifestazione ciclistica non competitiva. Randonnée con 3 percorsi a scelta (68 km Via Blu- 135 km Via Rossa - 204 km Via Nera) Partenza dalle ore 7.00 alle ore 8.30. Ritrovo, iscrizioni, partenza e arrivo presso la Casa del Fiume Parco Fluviale Gesso Stura - via Parco della Gioventù 11. Costo iscrizione di ogni sin-

gola prova € 15,00 entro il 13/10/2023 - Iscrizioni al mattino del 20/09/2023 € 20,00 di cui € 5,00 devoluti alla Lega Italiana Fibrosi Cistica Odv Piemonte. Informazioni: A.S.D. Cuneo Bike 349/0088514 346/2320430 339/6489339 - www.asdcuneobike.it

Domenica 15 ottobre

Scacco al marrone dalle 8.00 alle 22.00: 11ª edizione - Torneo omologato F.I.D.E. (Federazione Internazionale di scacchi) Semilampo regionale - Salone d'Onore del Palazzo Municipale - via Roma, 28. Informazioni: Associazione Scacchistica s.d. Cuneese - email: scacchicuneo@gmail.com

Fattorie didattiche Coldiretti: dalle 8.00 alle 20.00 - Giardini Fresia Lungogesso Giovanni XXIII

Palaclima: dalle 9.00 alle 23.00 - Largo Audiffredi

Adunata degli uomini di mondo: dalle 10.15 alle 12.30: 22ª edizione - Corteo itinerante e consegna del premio Uomo di Mondo dell'anno - da piazzetta Totò a piazza Foro Boario. Informazioni: Albo d'onore degli Uomini di Mondo - email: uominidimondocn@mail.com

Laboratorio del gusto: dalle ore 10.30 alle 12.00: degustazione guidata: abbinamento della castagna e del cioccolato con prodotti Slow Food del territorio.

Evento su prenotazione: informazioni Condotta Slow Food di Cuneo - Guido Giordana 338/7711317 - piazza Europa - Villaggio del Castagno

11ª edizione Cuneovuala' - rassegna su "torri castelli

fortezze": Mostra dei carnet de voyage dal giovedì alla domenica: 15.30-18.30: mostra personale di Anna Regge e collettiva di professionisti e studenti del taccuino d'artista in collaborazione con Alliance Française di Cuneo e

Association Il Faut Aller Voir di Clermont Ferrand. - Fondazione Peano, corso Francia 47. Informazioni: 0171/603649 - 347/8878051 - email: segreteria@fondazionepeano.it - www.fondazionepeano.it



les Collectionneurs®
Restaurants, Hotels, Travellers

Menù di Castagne 2023 Dal 13 al 15 Ottobre

Flan di castagne su crema di porri
salsiccia e marroni sbriciolati con rosso di vin brûlé

Battuta di fassona al coltello
tartufo nero, castagne e maionese allo zafferano

Gnocchetti di farina di castagna
salsa di castelmagno

Riso carnaroli con funghi di stagione e marroni

La Doba della Val Maira
spezzatino di vitella speziata su purea di patate
Ruota di formaggi
selezionati delle valli cuneesi con miele di montagna

Bavarese di castagne con marroni Agrimontana
Bonèt della tradizione
Menù 2 portate e dolce € 35,00
menù completo 4 portate € 45,00
i piatti del menù ed il menù non sono divisibili in mezze porzioni
Pane e Coperto euro 2,00

LE SPECIALITÀ'
cotture al forno JOSPER

Tagliata di fassona piemontese sulla pietra
€ 24,00

Filetto di fassona con funghi di stagione
€ 26,00

Costata di maialino Tigrinto x 2 persone
allevato allo stato brado ricco di omega3
€ 40,00

Costata di fassona piemontese
€ 60,00 al kg

Costata di Angus Aberdeen
€ 75,00 al kg

Fiorentina di mucca italiana
€ 70,00 al kg

Dolce del giorno
€ 7,00

Le specialità vengono servite con contorno di patate di montagna e verdure di stagione

I piatti non sono divisibili in mezze porzioni

pane e coperto € 2,00



MEDICINA^e SALUTE

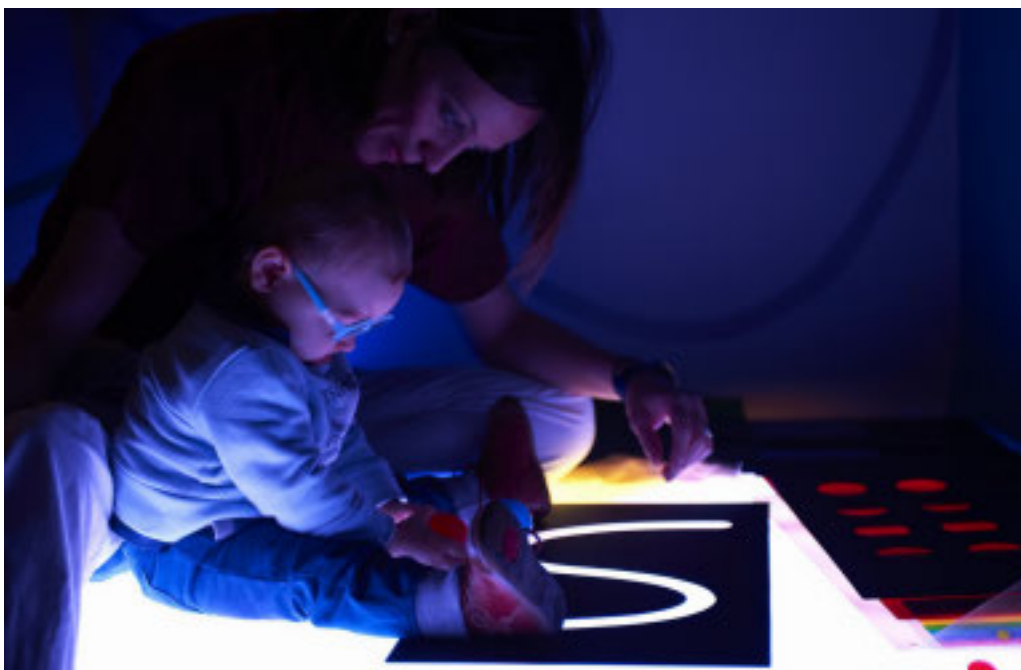
NON SOLO CECITÀ, SONO SEGUITI ANCHE AUTISTICI O ALTRI MALATI

Chiossone, da 150 anni aiuta i disabili a essere autonomi

La Fondazione, nata dall'Istituto dei Ciechi creato nel 1898, crea percorsi individuali e accompagna bambini e famiglie

Monica Bottino

■ C'è Daniela, alla quale, alla nascita, è stata diagnosticata una grave ipovisione, ovvero una mancanza di acuità e campo visivo che non può essere corretta con il semplice utilizzo di un paio di occhiali. Con il tempo la condizione di Daniela, che oggi ha 29 anni, è peggiorata, fino al riconoscimento di cecità parziale. Eppure Daniela è autonoma, si è laureata in scienze della Comunicazione, vive da sola e ha persino l'hobby della fotografia. La sua storia non è un miracolo, ma racconta di grande forza di volontà e dell'incontro con l'Istituto Chiossone. «Ho frequentato gli ambulatori del Chiossone per quasi due decenni, tra sedute di stimolazione visiva, orientamento e mobilità, abilità di vita quotidiana, informatica e attività di supporto come le sedute di counseling», racconta Daniela, che è un esempio positivo per tanti ragazzi che come lei devono fare i conti con una disabilità. Daniela è una dei testimonial della Fondazione Chiossone, un tempo l'Istituto dei ciechi di Genova, creato nel 1898 dall'impegno tenace di David Chiossone, medico, letterato, consigliere comunale e assessore all'Igiene della città di Genova che si rese conto di quanto fosse importante l'apertura di un istituto educativo che facilitasse l'istruzione e l'inserimento sociale di bambini e ragazzi non vedenti. La Fondazione Chiossone oggi è un'impresa sociale senza finalità di lucro, che si propone come Centro di eccellenza a livello nazionale nel campo della riabilitazione visiva, tra i pochi in Italia ad occuparsi della presa in carico globale di disabili e pluridisabili visivi di ogni età, dall'infanzia alla vecchiaia. Dopo Daniela tanti altri bambini e ragazzi sono arrivati e hanno intrapreso la strada dell'autonomia. Ci sono Agatha, che ha 5 anni ed è nata senza i nervi ottici: la sua mamma e il suo papà se ne sono accorti dopo qualche mese, quando la loro bellissima bimba bionda non aggan-ciava il loro sguardo. Agatha viene seguita al Chiossone, così come Lorenzo, 4 anni e mezzo, anche lui non vedente. Ma ci sono anche Gaia, 11 anni, che ha un disturbo della comunicazione collegato al linguaggio, o Daniele che di anni ne ha 23, e che nonostante la sua tetraparesi spastica e una grave ipovisione, trascorre parte della giornata



Laboratorio di riabilitazione visiva con bimbi piccolissimi

con i terapeuti del Chiossone, che lo aiutano a stare meglio e a sorridere. Sì, perché il Chiossone - proprio nello spirito del suo fondatore - ha allargato le sue competenze ad altri settori della disabilità, oltre a quello della vista. La Fondazione opera in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale fin dal 1992 collabora con l'Università degli

Studi di Genova, con l'ospedale pediatrico Gaslini, l'Istituto Italiano di Tecnologia e il Consiglio Nazionale delle Ricerche, con dipartimenti universitari e centri di ricerca a livello nazionale e internazionale, partecipando a progetti dell'Organizzazione Mondiale della Salute. Per il Chiossone «riabilitazione» vuol dire, soprattutto, im-

pegno per lo sviluppo delle capacità di utilizzare strategie compensative del danno visivo, ottimizzare l'impiego degli altri sensi e promuovere lo sviluppo armonico della personalità, con l'obiettivo ultimo di avvicinarsi e raggiungere la piena autonomia. In questa direzione vanno tutte le attività della Fondazione, che - da oltre 150 anni -



Il percorso per l'autonomia anche fuori casa

opera con l'obiettivo soprattutto di migliorare la qualità della vita dei disabili visivi, garantendo percorsi di integrazione nella società attraverso la conquista di sicurezza e autonomia. La Fondazione mette a disposizione della popolazione fragile l'esperienza di servizi educativi e sociosanitari innovativi e integrativi maturata negli ultimi 50 anni a favore di ragazzi e anziani fragili, malati psichici, bambini e adolescenti e giovani adulti pluridisabili o affetti da patologie dello spettro autistico. La famiglia del Chiossone è davvero grande: ha 194 dipendenti, 78 ospiti nella Rsa Armellini, 52 ospiti nella Rsa Del Monte, 41 nella Residenza Psichiatrica Il Caprifoglio, 17 ospiti pluridisabili nella Residenza La Giostra, 125 ingressi nella Residenza Post Acuti Monte, 573 adulti e bambini nel Centro ambulatoriale per le disabilità visive che hanno usufruito di oltre 21.400 prestazioni, 180 bambini seguiti dal Centro Ambulatoriale per le disabilità del-

lo sviluppo, che hanno beneficiato di oltre 11.400 prestazioni, 17 giovani pluridisabili che hanno frequentato il Centro diurno La Giostra, per un totale di oltre 2.500 presenze. Per quanto riguarda la riabilitazione visiva, essa va vista in base alle fasce di età. Per l'età evolutiva il servizio ha sede a Villa Chiossone, in Corso Italia 10 a Genova, dove, attraverso l'applicazione delle terapie e attività riabilitative più avanzate, vengono affrontati i problemi di percezione dei neonati, dei bambini e degli adolescenti, in un ambiente sereno e attento alle loro esigenze, mantenendo saldo il legame all'esterno con il mondo della scuola.

Gli adulti vengono seguiti nella sede di Corso Armellini 11 a Genova, dove oltre ai programmi di riabilitazione con tecnologie compensative, giovani, adulti e anziani sono coinvolti in una serie di attività che si pongono come obiettivo l'autonomia personale e la piena integrazione sociale e lavorativa.

Per mettere la propria esperienza e il proprio know-how tecnico e professionale a disposizione del territorio, rendendo i propri servizi ancora più accessibili ai disabili visivi provenienti da fuori Genova, la Fondazione Chiossone, grazie alla collaborazione con Asl1 Imperiese e Asl5 Spezzina, ha aperto negli ultimi anni due ambulatori nel levante e nel ponente ligure: a Sarzana (Ospedale San Bartolomeo, Via Variante Cisa), e a Imperia (Palasalute, Via Lorenzo Acquarone 9). Non solo. Da più di dieci anni il Chiossone ha integrato la propria attività con uno spazio per la riabilitazione dedicata ai bambini con disabilità dello sviluppo (disturbi dello spettro autistico, disabilità intellettive, disturbi del linguaggio, disturbi specifici di apprendimento) e oggi segue 180 ragazzi, per i quali viene applicato un approccio integrato, validato da uno studio scientifico in collaborazione con Asl3 genovese. Importante la precoce presa in carico del bambino, in questo come negli altri casi, per ottenere il massimo risultato. Completano l'offerta assistenziale la residenza e il centro diurno «La Giostra» per ragazzi e giovani pluridisabili e la residenza «Il Caprifoglio» per malati psichici, che accoglie 44 pazienti.

Spesso l'incontro con il Chiossone è un momento che dura per tutta la vita sulla strada dell'indipendenza

Il laboratorio di cucina al centro diurno rinnovato di Corso Armellini



CORSO ARMELLINI
Il centro ampliato per accogliere più ragazzi

La Fondazione David Chiossone ha inaugurato qualche giorno fa, nella storica sede di Corso Armellini a Genova, il rinnovato Centro Diurno per pluridisabili, aperto nei primi anni Novanta. Attraverso importanti lavori di ristrutturazione e ampliamento, durati circa un anno, gli spazi dedicati ai giovani pluridisabili sono passati da 100 a 150 metri quadri, con la creazione di un secondo salone per le attività, una cucina per i laboratori, rinnovati servizi igienici, e un accesso diretto e riservato al giardino interno. Un investimento di circa 285.000 da parte della Fondazione Chiossone, sostenuto grazie a un ingente lascito testamentario e a tante donazioni, per rispondere sempre di più e sempre meglio ai bisogni sociosanitari delle persone del nostro territorio. «Abbiamo scelto di intraprendere questo progetto impegnativo seguendo la rotta tracciata ne-

gli ultimi 20 anni» spiega Claudio Cassinelli, presidente della Fondazione David Chiossone, «aprendo le porte dei nostri servizi a bambini, giovani e adulti con pluridisabilità e accompagnando le famiglie in un percorso che dura una vita, dai primissimi passi alla costruzione di una quotidianità stimolante». «Questo importante investimento ci autorizza ad accogliere 20 ragazzi pluridisabili, 5 in più rispetto al passato, e costituisce un ulteriore, seppur piccolo, passo avanti per andare incontro alle famiglie in difficoltà sul territorio, considerando che solo per il nostro Centro Diurno ci sono oggi 7 con giovani con disabilità complesse in lista d'attesa» aggiunge Simone Torretta, direttore della Fondazione David Chiossone. «Il bisogno di assistenza sociosanitaria c'è e noi abbiamo fatto la nostra parte, in attesa che la Asl 3 stanzi le risorse necessarie per rispondere».

ASSESSORATO A CACCIA DI PIÙ SOLDI

Le imprese liguri vanno pazze per l'energia pulita

Boom di adesioni al bando regionale per le rinnovabili: i fondi non bastano

■ Le imprese liguri sono pronte a investire sul rinnovabile. Una questione di transizione, di coscienza ambientale, ma anche la volontà di cogliere l'opportunità offerta dai contributi che in questo momento vengono messi a disposizione, con la Regione che è parte attivissima di questo processo.

Sono infatti 212 le aziende pronte a investire fino a 33,5 milioni di euro in impianti rinnovabili, con un contributo richiesto a Regione Liguria di 26,8 milioni di euro. È quanto emerge dalla fotografia tracciata dall'assessorato allo Sviluppo economico, a conclusione del bando gestito da Filse e rientrante nell'azione 2.2.1 del PR Fesr 2021-2027, in favore delle micro, piccole e medie imprese. Un bando letteralmente preso d'assalto e che ha visto richieste enormemente superiori alla disponibilità del primo finanziamento pari a 4 milioni.

«Un vero exploit, che conferma le nostre aspettative di programmazione - afferma l'assessore regionale allo Sviluppo economico Andrea Benveduti - E che registra l'efficacia di una misura che incentiva, con una quota a fondo perduto e una a prestito, l'80% degli investimenti effettuati dalle attività economiche in impianti di autoconsumo e accumulo dell'energia prodotta, come il fotovoltaico, il mini-eolico, il mini idroelettrico, il solare termico, il geotermico e gli impianti a biomasse».

Ovviamente non si tratta di soldi pubblici da usare a cuor leggero, perché le aziende sono chiamate a partecipare all'investimento. Quindi devono crederci e torare fuori una quota per completare l'intervento. E non sono neppure irrisorie le cifre che gli imprenditori liguri sono pronti a puntare sulle rinnovabili, con ogni proba-

bilità anche alla luce del peso sproprzionato che ha assunto il costo dell'energia nei propri bilanci. L'investimento stimato dalle microimprese è di almeno 20 mila euro, mentre gli interventi previsti dalle piccole e medie imprese sono compresi tra i 60 mila euro e 1,5 milioni di euro.

Un boom che, come si diceva, in questo momento costringerebbe ad alcune scelte. La Regione invece vorrebbe dare una risposta a quan-

ti più imprenditori possibile. Per questo si cercherà di trovare più risorse. «L'impegno regionale, a fronte di una richiesta di gran lunga superiore alla dotazione economica stanziata, è di rifinanziarla per accogliere quante più domande possibili - aggiunge Benveduti - .Per continuare così ad accompagnare le imprese verso un'evoluzione energetica, che bilanci l'aspetto ambientale a quello economico e sociale».



ENERGIA PULITA per le imprese liguri

L'ALLARME DA UN QUALIFICATO DIBATTITO A CHIAVARI

Le case green che «soffocano» i proprietari

Tutti i settori preoccupati dalla direttiva Ue: rischiano anche gli inquilini

■ C'è un'altra direttiva europea che incombe minacciosa sull'Italia. Una di quelle in grado di mettere in ginocchio un intero Paese, senza risparmiare nessuno. È la direttiva «case green», quella che impone di ridurre del 55% entro il 2030 le emissioni di tutti gli immobili (a parte quelli con valore storico) pubblici e privati, e arrivare all'obiettivo zero entro il 2050.

Un'utopia o una opportunità? È stato questo l'interrogativo che si è posto un qualificato e molto partecipato dibattito che si è svolto a Chiavari e al quale hanno partecipato il copresidente dei Conservatori Europei, Nicola Procaccini, componente della Commissione Ambiente del Parlamento Ue, collegato da Bruxelles, il presidente nazionale di Confedilizia, Giorgio Spaziani Testa, insieme al presidente genovese Vincenzo Nasini, Antongiulio Imberti, direttore crediti di Bps, Emanuele Ferraloro, presidente regionale ligure di Ance, l'ingegner Gian Ettore Borzone, Adriano Profumo, coordinatore dell'osservatorio immobiliare regionale della Fiaip, Silvio Boccalatte, avvocato specializzato nel diritto dei condomini, e Diego Lazzaro, responsabile vendite Nord Ovest di Aircon Samsung. Dibattito molto atteso con gli interventi dei presidenti degli ordini degli Architetti (Riccardo Miselli) e degli Ingegneri (Silvio Rossi, vice presidente), di consiglieri regionali (Giovanni Boitano in rappresentanza di Giovanni Toti, e Claudio Muzio), di Fabrizio Brignole,

membro del direttivo di Nazione Futura, organizzatore del congresso insieme ad Ape.

Alla domanda iniziale è stata, complessivamente una risposta diversa. La direttiva rischia di essere un danno, più o meno grave a seconda dei punti di vista espressi dai diversi settori, di certo l'ennesima norma scritta di fretta, senza conoscere la materia, partendo da un obiettivo certamente condivisibile come il risparmio energetico, ma tradotto in una norma assurda, inapplicabile in particolare in Italia.

«Di fatto va contro il concetto di proprietà della casa - sintetizza l'avvocato Boccalatte -. Come si può imporre a una persona ciò che deve fare sulla sua proprietà? Ci saranno ordinanze dei sindaci? Arriverà la forza pubblica? E chi non avrà i soldi per fare i lavori?». Già, perché si parla di stime medie tra i 30mila e i 50mila euro ad appartamento. La stragrande maggioranza degli immobili italiani andrebbe rifatta secondo la norma. Neppure le banche hanno soldi da prestare, «e si rischia di poter finanziare mutui solo per le case già in classe A e B, le altre sarebbero in perdita. Per i muti già accesi, le banche dovranno svalutare i crediti degli immobili che hanno e avranno tutti conti in rosso», spiega Imberti di Bps.

Per cosa? Per un miglioramento poco più che ininfluente. «Le emissioni degli immobili di tutta Europa incidono sulle emissioni nel complesso del 7%», fa no-

tare l'ingegner Borzone citando dati ufficiali dell'Enea. Di «ideologia ambientalista e di interessi di qualcuno» parla senza mezzi termini Confedilizia, impegnata in una battaglia per fermare l'iter della direttiva, sottolineando che rischiano di rimetterci i proprietari che si vedrebbero svalutare le case, che sarebbero costretti a esborsi pazzeschi e che farebbero ricadere almeno una parte delle spese sugli inquilini. Anche Ferraloro, presidente dei costruttori, che pure richiama tutti al fatto che se dovesse essere approvata come sembra, la direttiva andrà comunque applicata a pena di sanzioni all'Italia, ammette che «così non si può fare, serve certamente più tempo e le norme vanno scritte meglio. Migliorare il patrimonio edilizio conviene a tutti, ma con scelte giuste».

Una direttiva che, così com'è, rappresenta una perdita per tutti, compreso lo Stato italiano. Una norma che non tiene conto delle differenze tra i diversi Paesi, sia a livello edilizio, sia sociale. L'europarlamentare Procaccini ha garantito impegno per convincere la Commissione Ue a cambiare le storture, ma ciò che è emerso forte e chiaro dal convegno è che l'unico obiettivo realistico potrebbe essere rallentare l'iter della direttiva fino alle elezioni europee di giugno. Poi, con una nuova maggioranza che sembra profilarsi, mettere da parte le ideologie ambientaliste e magari anche le bozze di direttive con cui si concretizzano.

STRABISMO

«I migranti sono rifiuti» Ma profumati se lo dice il Pd

segue dalla prima pagina

(...) Hanno il piglio deciso quelli di sinistra. La richiesta porta la prima firma del consigliere regionale dem Roberto Ioculano e poi di tutti i rappresentanti del Pd, del M5S, di Linea Condivisa e di Azione. Sono indignati per la frase del consigliere comunale Roberto Parodi, che fa parte della maggioranza del sindaco Flavio Di Muro. Leghista, quindi anche lui come minimo «non poteva non sapere». Parodi, sui social, mercoledì ha scritto, parlando del previsto Centro di Permanenza per i Rimpatri: «Vorrei vedere se fossero d'accordo (riferendosi ai comuni contrari a ospitare il Cpr, ndr), è normale. Come se ti mettessero un bidone della spazzatura sotto la finestra per metterci l'immondizia di quelli di Vallecrosia».

Brutta, la similitudine e di pessimo gusto, non c'è dubbio. Il caso è esplosivo, la sinistra ha tirato fuori dal cassetto la sua indignazione delle occasioni migliori e l'ha sfoderata contro Toti, contro i leghisti di Ventimiglia e contro Parodi. Ma anche l'arredamento degli uffici deve evidentemente aver preso le abitudini degli occupanti. Forse per questo il cassetto delle indignazioni era rimasto accuratamente sigillato appena 24 ore prima, quando su Il Secolo XIX, a pagina 5, si leggeva: «Scherziamo o cosa? Inceneritore, rigassificatore, adesso persino questo Cpr. Il governatore Toti ha scambiato questa provincia per il contenitore dei rifiuti di ciò che nessuno vuole».

Non era però un'anticipazione del Parodi pensiero che sarebbe stato affidato ai social scatenando le ire della sinistra. L'espressione era stata proferita da Massimo Niero, sindaco di Cisano sul Nevato, vice presidente della Provincia di Savona. Dirigente del Pd. «Compagni, mettete fiori nei vostri bidoni della spazzatura», è l'ordine di scuderia. Così non serve indignarsi quando siete voi a paragonarli a «contenitori» di migranti.

Diego Pistacchi

Ugo Venturini colpito a morte nel 1970

Nuove targhe a commemorare la vittima dei comunisti genovesi

■ Dopo ripetuti raid, non ne potevano più, erano ormai quasi un insulto alla memoria. Il Comune di Genova ha sostituito le targhe di Ugo Venturini a Brignole deteriorate da vandali notturni. Finalmente il Comune ha riconfermato dignità alle targhe commemorative dell'operaio misino ucciso da ultracomunisti nel 1970 mentre assisteva ad un comizio elettorale di Giorgio Almirante. Un grazie al consigliere comunale Alessio Bevilacqua cui mi ero rivolto e che si era temporaneamente attivato presso i servizi competenti. Un invito anche alle Autorità competenti a vigilare per impedire ulteriori vandalismi da parte dei nostalgici degli Anni di piombo», commenta soddisfatto Gianni Plinio ex presidente del Consiglio regionale ligure



IL 24 OTTOBRE ALL'ASSEMBLEA ANCI

I Comuni italiani riportano Mattarella e Meloni a Genova

Tra poco più di due settimane il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, tornerà a Genova. L'occasione è offerta dall'assemblea numero 40 dell'Anci, l'associazione che riunisce i sindaci dei principali Comuni italiani che si terrà alla Fiera di Genova dal 26 al 28 ottobre prossimi.

Alla cerimonia di apertura in programma martedì 24 ottobre alle ore 17,30 è prevista la partecipazione del presidente Mattarella e quella del premier Giorgia Meloni. Nel programma del primo giorno dell'incontro intitolato «Tre colori sul cuore. I sindaci uniscono l'Italia», ci sarà un'introduzione affidata al senatore a vita genovese Renzo Piano. Una sfilata di ministri e di autorità politiche è poi attesa nei due giorni successivi

IL FILO ROSSO CHE LEGA GLI APPUNTAMENTI DI GENOVA CAPITALE DEL LIBRO

Mostre, libri e tanta Cultura al Ducale

Una stagione ricchissima di eventi, con la grande esposizione su Artemisia Gentileschi

■ Grandi mostre organizzate anche in collaborazione con prestigiose istituzioni nazionali, cicli di incontri di altissimo livello, festival e rassegne e molto altro animeranno la nuova stagione di Palazzo Ducale, a Genova, stagione che vedrà la Fondazione svolgere un ruolo importante in occasione di Genova Capitale del Libro, riconoscimento di cui il Ministero per la Cultura ha insignito la città.

«Fare cultura - ha detto Giuseppe Costa, presidente Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura - si collega alla crescita civile di una comunità. Cultura in fondo è costruzione continua di uno spazio pubblico accessibile a tutti e che permetta a tutti di sentirsi cittadini nel senso più pieno del termine. Il nostro programma va esattamente in questa direzione: mostre, rassegne, festival e tanti appuntamenti per ogni tipo di pubblico». Uno dei fil rouge della programmazione sarà Genova Capitale del Libro. E dunque come non parlare di Italo Calvino. La mostra Calvino cantafavole, rappresenta - dal 15 ottobre 2023 al 7 aprile 2024 - un appuntamento imperdibile e un omaggio allo scrittore, nell'ambito del palinsesto ufficiale delle celebrazioni per il centenario della sua nascita. L'esposizione - divisa in sei sezioni - esplora il rapporto dello scrittore con l'universo poetico della fiaba, ricomponendo una geografia sentimentale inaspettata e suggestiva. Il percorso scenografico è realizzato da Fondazione Luzzati Teatro della Tosse. Parallelamente alla mostra nella Loggia degli Abati, Casa Luzzati offre un approfondimento del lavoro del Maestro per Calvino con oltre 100 opere originali.

Il 16 novembre - sempre nell'ambito di Genova Capitale del Libro 2023 - è in programma l'incontro con il Premio Nobel per la Letteratura Orhan Pamuk. Lo scrittore parlerà del suo nuovo romanzo Ricordi di montagne lontane, ma l'appuntamento sarà un'occasione per approfondire la sua poetica e la sua opera. In collaborazione con il Teatro Nazionale e la casa editrice Einaudi, si svolgerà il 23 febbraio 2024 la Notte degli scrittori, una notte bianca letteraria illuminata dalla forza delle parole. L'appuntamento fa parte del progetto «La pagina e il palcoscenico: quando il libro incontra il teatro», che da gennaio a marzo precede diverse tipologie di iniziative che segna la partecipazione del Teatro Nazionale a Genova Capitale del Libro. Un «filo rosso», quello di Genova Capitale del Libro, che si conclude idealmente con la XIII edizione de La Storia in Piazza, dal 14 al 17 marzo 2024, dedicata proprio al te-

ma Libro e Libertà. A cura di Luciano Canfora con Franco Cardini e Anna Foa, La Storia in Piazza è uno dei festival di riferimento nazionale sulla tematica storica non riservata agli specialisti, che conta più di 25mila visitatori l'anno. Quattro giorni densi di proposte gratuite con oltre 100 conferenze, interviste, spettacoli, concerti, laboratori e attività per le scuole e mostre. Ma il programma di Palazzo Ducale presenta molto

altro. Dal 16 novembre l'Apartmento del Doge ospita - fino al 1° aprile - una mostra dedicata ad Artemisia Gentileschi, prima donna ad essere ammessa in un'Accademia d'arte, la pittrice che scelse di fare della sua passione per l'arte una ragione di vita. E poi continua la tradizione delle grandi mostre che vedono protagonisti fotografi eccezionali: Steve McCurry con Children e Sebastião Salgado con Aqua mater. Chil-

dren, dal 25 novembre 2023 al 10 marzo 2024, è la prima mostra tematica che il fotografo dedica all'infanzia, anche se il tema dei bambini è da sempre caro a McCurry ed è centrale nella sua fotografia umanista. Aqua Mater, dal 23 marzo al 14 luglio 2024, presenta oltre quaranta fotografie di grande formato e dal forte impatto, che hanno come tema centrale l'acqua, liquido prezioso e indispensabile per la vita sulla Terra. Da sottolinea-

re anche l'esposizione Nostalgia. Storie ed espressioni di un sentimento, dal Rinascimento all'Arte concettuale curata da Matteo Fochesati e Anna Vyazemtseva e interamente prodotta da Fondazione per la Cultura. La mostra, dal 24 aprile al 1° settembre 2024, esplora la nostalgia attraverso un percorso tra le arti figurative suddiviso in dieci sezioni tematiche.

Particolarmente ricca, come è tradizione, la sezione dei cicli di incontri e degli eventi. Ottobre vedrà l'avvio di una serie di appuntamenti dedicati a Italo Calvino dal titolo «Calvino inesauribile» e curato da Laura Guglielmi, e «La bilancia di Galileo», tre

incontri a cura di Ilaria Crotti in collaborazione con Il Saggiatore. Da novembre «La creatività è donna», un ciclo di conferenze curato da Anna Orlando in occasione della mostra Artemisia Gentileschi. Coraggio e passione e poi, dal 10 al 12 novembre torna a Palazzo Ducale l'ormai tradizionale appuntamento con il Festival di Limes, la rivista italiana di geopolitica: la X edizione, a cura di Lucio Caracciolo, è dedicata al tema «Il fattore italiano». Centrali nel 2024 saranno i temi ambientali con il ciclo «Qui terra! Abbiamo un problema», a cura di Alberto Diaspro e Enrico Paroletti, e religiosi con «L'inizio e la fine della vita nelle visioni religiose e laiche contemporanee», il programma organizzato come di consueto in collaborazione con il Centro Studi Antonio Balletto. E poi «L'impero di Genova», un convegno di studi a cura di Lucio Caracciolo e Marco Ansaldo, sulla potenza delle colonie liguri nel periodo del Medioevo, e una serie di iniziative da febbraio e giugno legate alla riscoperta del Medioevo genovese: «Ianua. Genova nel Medioevo», questo il titolo del ciclo di incontri.

Da ricordare anche i cicli dedicati alla Filosofia della moda (a cura di Simone Regazzoni) e i tre incontri sul tema dell'acqua Aqua mater, collegati alla mostra fotografica di Sebastião Salgado e curati da Telmo Pievani. I temi della cittadinanza vedranno una serie di appuntamenti assolutamente da non mancare, da quelli della Fondazione San Marcelino al Festival Euromediterraneo Pontos. Da evidenziare l'iniziativa «Portiamo un libro in carcere»: da ottobre a dicembre, oltre agli incontri di presentazione delle mostre all'interno della Casa circondariale di Pontedecimo, sono previsti una serie di appuntamenti di presentazione e narrazione di libri alla presenza degli stessi autori. Gli scrittori coinvolti sono Ester Armanino, Barbara Fiorio, Bruno Morchio. In collaborazione con Comunità di Sant'Egidio. Dal 30 novembre al 2 dicembre in particolare è prevista la seconda edizione di «Visioni. Leggere tra le righe». In collaborazione con USR Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria, Università di Genova e Rivista Andersen, Palazzo Ducale presenta due giorni di incontri, laboratori, spettacoli dedicati al mondo dell'educazione, sul fil rouge del libro e della lettura. I partecipanti potranno dialogare e interfacciarsi con scrittori, artisti, illustratori, pedagogisti e operatori museali. Gli approfondimenti sulle mostre e sul programma degli incontri si possono trovare sul sito www.palazzoducale.genova.it



Sopra un'immagine di Italo Calvino, cui sarà dedicata una mostra nel centenario della nascita



In alto «Giuditta e Oloferne» di Artemisia Gentileschi, sotto a sinistra «Togo», foto di Steve McCurry e a destra Gli emigranti di Gambogia

Esposizione di opere a tema

ArteJeans al Metelino fino al 5 novembre

■ Ricordare e celebrare lo stretto rapporto tra la città, l'arte e il jeans. È questa l'idea fondante della terza edizione di «ArteJeans», mostra dedicata al jeans visitabile fino al 5 novembre all'Edificio Metelino. Oggi l'apertura straordinaria è dalle 10 alle 22: ArteJeans proseguirà dal 9 ottobre al 5 novembre, con orario dalle 12.30 alle 18.30 (chiuso il lunedì). Tutte le opere sono state realizzate, su tessuto donato da Candiani Denim, da artisti di fama nazionale e internazionale. Quello del Metelino rappresenta l'evento più significativo nel programma di GenovaJeans tra gli appuntamenti diffusi, tra la 'via del jeans' (via Pré - via del Campo - Fossatello - Banchi) e l'area della Darsena, che hanno l'arte come protagonista. Artejeans è un'iniziativa del Comune

di Genova promossa con l'Associazione ArteJeans e con il supporto della rete degli Ambasciatori di Genova nel Mondo. L'intento dichiarato del Comune è di creare al Metelino un nuovo spazio contemporaneo dedicato al jeans, nato oltre quattro secoli fa proprio su questa sponda del Mediterraneo. È una lunga storia, infatti, quella che accomuna Genova al tessuto più amato da generazioni di persone, e che inizia nel XVI secolo con i «Teli della Passione» custoditi al Museo Diocesano e che è testimoniata anche dalle statue del presepe vestite di jeans del '700 della scuola del Maragliano e arrivate nel 2021 con 36 opere (che oggi sono diventate 48) donate alla città dai migliori artisti italiani proprio grazie al progetto Artejeans di Ursula Casamonti e Francesca Centurione Scotto-Bos-

schieri. Sono 14 le nuove opere, donate alle Collezioni Civiche da altrettanti artisti - tra loro vi sono nomi già affermati ma anche giovani e contemporanei - selezionati dal comitato scientifico composto da Ilaria Bignotti e Luciano Caprile: Akelo (Andrea Cagnetti), Marco Casentini, Sonia Costantini, Marcello De Angelis, Luca Giacobbe, Paolo Iacchetti, Franco Ionda, Rae Martini, Albano Morandi, Paolo Radi, Alfredo Rapetti Mogol, Carlo Rea, Giocchino Pontrelli, Helidon Xixha. Le «new entries» sono al centro della nuova esposizione, affiancate alle altre opere già presentate nelle due edizioni precedenti, per un totale di 49 lavori. Curatori della mostra sono Ursula Casamonti e Ilaria Bignotti; quest'ultima curatrice anche del catalogo con Francesca Centurione Scotto Boschieri.

MEDICINA

L'indagine, 8 italiani su 10 sottovalutano il dolore dei bambini

Il pediatra Zuccotti, 'non sminuire il dolore dei piccoli, ci sono rimedi specifici'

■ Quasi 7 adulti su 10 si sentono annientati dal dolore, ma l'80% ignora che i bambini possono provare lo stesso dolore dei grandi e più di 1 su 4 pensa addirittura che la sofferenza sia un'esclusiva degli adulti. Sono i dati del cosiddetto 'bias della bua' (pregiudizio sul dolore dei piccoli) messo in luce da un'indagine demoscopica condotta da AstraRicerche per Zambon Italia. Così, mentre gli italiani sottovalutano quello dei bambini, quasi 4 adulti su 10 lamentano un dolore costante - almeno una volta a settimana - e si tratta - riferisce una nota - nel 68% dei casi di un malessere talmente forte da impedire di svolgere le più semplici attività quotidiane come lavorare (45%), pensare (38%) e muoversi (34%). A partire da questi dati, i pediatri italiani lanciano un appello per riconoscere e gestire in maniera consapevole il dolore dei più piccoli, rivolgendosi agli esperti e intervenendo, in caso di bisogno, con soluzioni adeguate all'età.

«Pensare che i bambini non provino dolore - afferma Gianvincenzo Zuccotti, prorettore ai rapporti con le istituzioni sanitarie dell'università Statale di Milano e direttore del dipartimento di Pediatria dell'ospedale dei bambini Buzzi - è una falsa percezione molto diffusa. Infatti, l'esperienza ci mostra che purtroppo anche i più piccoli possono stare male, tanto quanto i più grandi. E' un dolore da non

sottovalutare da un lato perché i bambini possono avere difficoltà a spiegare l'entità e la tipologia del proprio malessere, dall'altro perché gli adulti, colti di sorpresa, possono farsi prendere dal panico e agire in modo irrazionale. In questo senso - aggiunge - è positivo il fatto che, in caso di dolore pediatrico, la prima mossa

degli italiani sia quella di consultare il pediatra, ma allo stesso tempo, se la situazione lo richiede, è opportuno poter intervenire con farmaci specifici adatti all'età».

Secondo gli intervistati, le cause principali del dolore sono: stanchezza e poco sonno (37%), troppo tempo trascorso davanti a tv e schermi (25%), infortuni du-

rante l'attività fisica (24%). Inoltre, secondo gli italiani, sarebbero all'origine del sintomo doloroso, quasi esclusivamente per i più piccoli, l'eccessivo uso di smartphone (23%) e social media (18%); solo pochi adulti (rispettivamente il 10% e l'8%) li collegano a una possibile causa di dolore.



AL VIA PROGETTO «SALVA-MEMORIA»

Digital contro demenza e declino cognitivo

Parte da Roma e Milano e-MemoryCare, piattaforma per 'allenare' il cervello di chi è più a rischio

■ In Italia un 1,5 milione di persone sono affette da demenza di cui 600mila da Alzheimer. Numeri che fotografano un'emergenza sociosanitaria sempre più temuta come conferma una indagine di Senior Italia FederAnziani, secondo cui il 53% degli italiani dichiara di avere molta paura che una forma di demenza possa colpire un caro parente o un amico. Non solo, 8 su dieci affermano di essere disposti ad effettuare esami di prevenzione, il 65% sostiene che, in caso di bisogno, vorrebbe anche un aiuto esterno per assistere il proprio caro mentre più del 57% non sa che esistono trattamenti innovativi contro la patologia oltre all'utilizzo di farmaci.

Per questo motivo parte da Roma e Milano il progetto 'salva-memoria' e-MemoryCare, piattaforma digital pensata per 'stimolare' il cervello, non solo di chi ha una diagnosi di demenza conclamata. L'innovativa metodica coinvolge per ora 10.000 persone che riceveranno gratuitamente il trattamento. Patrocinato da Senior Italia FederAnziani, Asi - Associazioni sportive sociali italiane e Vitattiva, il progetto è stato presentato al ministero della Salute alla presenza dei sottosegretari Marcello Gemmato (Salute) e Claudio Barbaro (Ambiente e della sicurezza energetica). La piattaforma e-MemoryCare ricorre all'uso delle nuove tecnologie informatiche e web per contrastare le demenze: attraverso quat-



tro diverse App sono creati degli appositi esercizi per 'allenare' il cervello delle persone a rischio. Sono interventi che agiscono su diverse sfere (mnemonica, conoscitiva, sociale, comportamentale e relazionali) con l'obiettivo di rallentare il declino cognitivo che è alla base delle varie forme di demenza.

L'iniziativa parte a Milano nelle strutture sanitarie del Centro medico Santagostino. Contemporaneamente prende il via anche a Roma e provincia nei 23 Centri diagnostici del gruppo Artemisia Lab. In totale saranno coinvolti 10.000 pazienti, divisi equamente nelle due principali città italiane, che potranno così accedere gratuitamente al nuovo trattamento. Presto la metodica sarà estesa ad altre città della Penisola mentre è già attivo il portale ememorycare.it. Sono distribuiti opuscoli informativi ed è prevista un'attività di promozione sui principali social media.

MENTADENT E ANDI

Al via 43esima edizione Mese prevenzione dentale

■ La più longeva e radicata iniziativa in Italia nell'ambito dell'igiene orale parte dall'importanza di diffondere la cultura su questa buona pratica anche attraverso il lancio di un test di autovalutazione della salute della bocca a scopo informativo ed educativo. La prevenzione in fatto di igiene orale è un'abitudine che va coltivata da bambini e ad ogni età: è il tema centrale della 43esima edizione del Mese della prevenzione dentale, frutto della collaborazione tra Andì, l'Associazione nazionale dentisti italiani, e Mentadent, brand del gruppo Unilever.

Il focus di questa edizione parte da un'analisi di scenario per comprendere il livello di consapevolezza rispetto al tema della prevenzione tra gli italiani. Secondo una recente ricerca condotta da Ipsos per Mentadent - si legge in una nota - 7 italiani su 10 si dichiarano soddisfatti del proprio stato di salute orale, con importanti differenze nelle diverse fasce di età. Dai 35 ai 65 anni si registra infatti un declino della soddisfazione percepita, che cala

dall'81% nel range di età 18-34 al 72%, per poi tornare al 78% negli over 65. L'approccio all'igiene orale è dunque diverso e cambia in relazione a bisogni ed esigenze che emergono con l'età.

Per comprendere come cambia l'approccio a seconda dell'età, è importante capire quali sono gli stimoli che le diverse generazioni percepiscono maggiormente. Come emerge dalla ricerca, per la Generazione Z e per i più giovani tra i Millenials, la routine di igiene orale è associata in primis al bisogno di riconoscimento sociale. Tra i giovanissimi il sorriso resta il primo biglietto da visita e, in aggiunta alla consueta routine, il 12% si lava i denti con cura dopo aver mangiato cibi che causano alito cattivo, il 9% dopo aver fumato, l'8% prima di incontrare il partner e il 7% dopo aver fatto sport. Emerge dalla ricerca anche una certa 'ansia da prestazione', con l'8% dei giovanissimi che cerca di mantenere le buone abitudini anche per non 'deludere' il dentista durante le visite di controllo.

IN BREVE

TAPPA TOSCANA PER DRAGON BOAT CONTRO CANCRO SENO E MALATTIE CARDIOVASCOLARI

In occasione dell'Ottobre Rosa anche in Toscana si rema contro il tumore al seno e le malattie cardiovascolari. Dopo Lazio e Veneto, domenica 8 ottobre approda a Stagno (Livorno) la terza tappa del CardioBreast Dragon Boat Festival 2023, l'iniziativa promossa dall'Istituto nazionale ricerche cardiovascolari (Inrc) per sensibilizzare il grande pubblico sull'importanza della prevenzione cardiovascolare primaria attraverso screening cardiologici gratuiti, e per mostrare i benefici di uno sport come il Dragon Boat, anche per le donne operate di tumore al seno.

MALATTIE RARE, 5 PAZIENTI SFIDANO TROMBOCITOPENIA IMMUNE IN REGATA: LE STORIE IN UN LIBRO

Una competizione nazionale, una barca a vela, un temporale improvviso e un coraggioso equipaggio che affronta per la prima volta il mare capitanato da un timoniere dalle fattezze di Nettuno, sono gli ingredienti che hanno dato vita a 'Passata è la tempesta'. Il volume illustrato racchiude l'esperienza di cinque persone con ltp (trombocitopenia immune) che, proprio un anno fa, hanno letteralmente preso il largo, partecipando alla storica regata Millevale di Genova per sfidare le paure e limitazioni legate alla malattia e dimostrare a sé stessi e agli altri che oggi, anche con l'itp, si può vivere con successo un'esperienza così forte come una regata. Il diario di bordo dal 25 agosto è disponibile nelle librerie del territorio nazionale e negli store online, realizzato da Carthusia edizioni, scritto da Emanuela Nava e illustrato da Paolo d'Altan.

ALOPECIA AREATA, PAZIENTI CON CLINICI E ISTITUZIONI PER QUALITÀ DI VITA

Le associazioni dei pazienti, le società scientifiche e le istituzioni possono collaborare per migliorare la qualità della vita dei pazienti con alopecia areata e garantire un futuro sostenibile al Servizio sanitario nazionale, assicurando universalità, uguaglianza ed equità nel trattamento delle patologie, senza trascurare alcun paziente e fornendo il supporto e l'assistenza adeguati. Con questo obiettivo, clinici e rappresentanti delle istituzioni sono stati coinvolti dai pazienti, nella Giornata nazionale dell'alopecia areata, che si celebra il 3 ottobre, in un evento per confrontarsi e accrescere la consapevolezza, la comprensione e gli standard di cura di questa patologia autoimmune che si manifesta in modo particolare sulla pelle, ma che ha risvolti importanti sulla qualità della vita.



**adnkronos
salute**

in collaborazione con
Adnkronos Salute

DALLE ALPI ALLE LANGHE

Si scrive foliage, si legge Autunno

La natura dipinge di colori mozzafiato le colline e montagne del Piemonte

Silvia Galli

■ Se diciamo *foliage* la prima cosa che ci viene in mente è il New England, soprattutto il Vermont, i paesini deliziosamente addobbati con zucche e castagne e riprodotti nei film del canale Hallmark o nella serie "Gilmore Girls". Ma a ben guardare si tratta di foglie, di autunno e di colline che nulla hanno da invidiare alle nostre colline e montagne piemontesi. C'è da dire, ed è inopinabile, che gli americani, come sempre, sono più bravi di noi a vendere le loro attrazioni. Con qualche anno, per non dire decennio di ritardo però, anche il Piemonte propone il proprio foliage che, chiamandolo, è altrettanto bello e poetico. Dalle Alpi alle Langhe, passando dalle decine di valli caratteristiche, fino ai tanti parchi cittadi-

ni non c'è che l'imbarazzo della scelta.

Le foglie degli alberi si colorano di una miriade di sfumature, dal giallo al rosso, dall'arancione al marrone e cadono a terra creando dei tappeti naturali e atmosfere fiabesche. I boschi e le colline diventano lo scenario perfetto per itinerari a piedi, in bici, in auto o addirittura in treno alla scoperta dei differenti scenari.

In città come Torino, dove si trovano i grandi polmoni verdi d'estate, al sopraggiungere del mese di ottobre è già possibile godere dello spettacolo della natura che cambia: dai giardini del Fante, proprio di fronte al Politecnico, nel quartiere della Crocetta, al parco del Valentino si possono ammirare giallissimi Ginkgo Biloba e aceri ambrati.

Nel fine settimana però, quando le giornate sono ancora belle, ma il sole non è più quello rovente dei mesi estivi, è piacevole godersi una passeggiata fuori porta. Ecco i nostri posti del cuore per godere dei colori più suggestivi che la natura offre.

L'Oasi Zegna, in provincia di Biella, fa sognare, in tutte le stagioni, ma in Autunno ha qualcosa in più. E' un'area di circa 100 km² che comprende quindici comuni e quattro comunità montane aperte alle visite per praticare attività all'aria aperta. In autunno diventa meta ideale di tutti gli appassionati di foliage grazie alla sua fitta vegetazione di migliaia di specie di piante e alberi, tra cui castagni secolari che si stagliano in un ambiente naturale tinto dei colori caldi e bruciati. Da vedere il Bosco del Sorriso



dove la calma e il silenzio del luogo uniscono il piacere del foliage ai benefici di una pratica rilassante nota come Forest Therapy. E per Halloween sono in previsione giornate "spettrali" dedicate a tutta la famiglia.

Non si può parlare di Piemonte senza nominare le Langhe. Il territorio è senza dubbio uno dei più affascinanti e amati di tutto il Piemonte e, quando arriva l'autunno, la bellezza paesaggistica raggiunge il

proprio picco: dolci colline ricoperte di vigneti, scorci panoramici, castelli, borghi antichi e campagne si colorano di arancio, ocra, mattone e rubino. Abbinare i deliziosi sapori della vasta enogastronomia locale alla possibilità di passeggiate romantiche immersi in foliage . mozzafiato è il programma perfetto per le domeniche d'autunno.

Uno dei borghi più belli d'Italia è Ostanà in provincia di Cuneo, e non a torto,

anche grazie al calore e all'accoglienza che riservano a tutti i suoi abitanti. Ostanà è circondata da meravigliosi boschi, la passeggiata più affascinante è quella che dalla borgata di S. Antonio conduce a borgata S. Nicolao, e che poi prosegue nel sentiero chiamato "dei Morti". Un sentiero facile da percorrere e in parte accessibile anche a persone cieche. Isolato al punto giusto da poter entrare in connessione con la natura.

Infine, uno dei modi più divertenti per ammirare il foliage è farlo a bordo di treni che corrono lungo itinerari pensati per questo scopo. Uno di questi è Il Treno del Foliage che copre un percorso di 52 chilometri lungo la storica ferrovia Vigezzina - Centovalli, considerata tra le più belle d'Italia.

E' un viaggio panoramico a bordo di carrozze blu e bianche che partono da Domodossola e arrivano fino a Locarno in Svizzera passando per il lago Maggiore. Il trenino attraversa vallate, boschi e monti colorati delle tinte autunnali più calde e borghi suggestivi: Santa Maria Maggiore, Villette o Re, si incontrano ponti e santuari come quello della Madonna Insanguinata. Con un biglietto no limits è possibile salire e scendere liberamente dal treno, fare tappa in una delle fermate della linea e poi riprendere il viaggio.





Iren
luce gas e servizi